

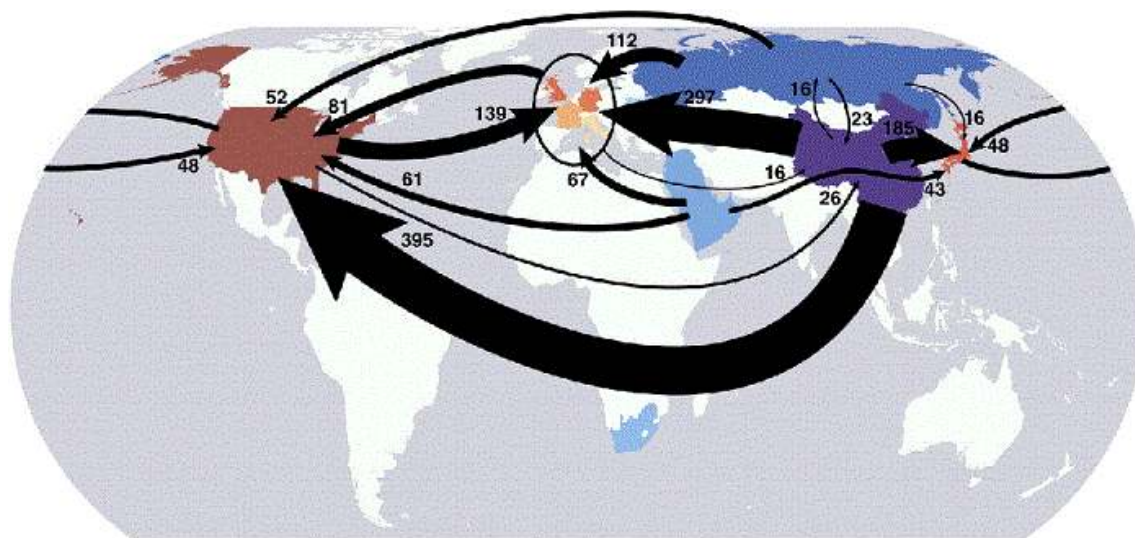
Overshoot

DATI, FATTI E SCRITTI SULLA BOMBA DEMOGRAFICA E I SUOI EFFETTI.
BOLLETTINO DELL'ASSOCIAZIONE RADICALE RIENTRODOLCE

• Indice.

-
- Import/Export delle emissioni di carbonio.
- Dati.
- Il convitato di pietra (editoriale).
- Brevi dalla cronaca.
- "Malthus e il suo tempo" di Marisa Cohen.
- Collegamenti internet.

Import/Export delle emissioni di carbonio



Export/import delle emissioni di carbonio. (Tratta da: Steven J. Davis and Ken Caldeira

Consumption-based accounting of CO₂ emissions PNAS 2010 107 (12) 5687-5692; published ahead of print March 8, 2010, doi:10.1073/pnas.0906974107)

La cosiddetta smaterializzazione dell'economia

In questa figura sono riportati i flussi di emissioni "incorporati" negli scambi commerciali in milioni di tonnellate di CO₂ per anno (MtCO₂+ /anno). Mentre nelle stime sulle emissioni si valutano in genere le emissioni legate alla produzione, in questo lavoro pubblicato su PNAS nel 2009 da Davis e Caldera si stimano le emissioni legate al consumo. In Europa si importano circa 4 t CO₂/anno/persona, 2,4 negli USA. Il 23 % delle emissioni globali sono scambiate, prevalentemente dalla Cina.

Dati

Popolazione mondiale

alle 17.00 del 28 novembre 2010, ora di chiusura di questo numero di Overshoot

secondo il World Population Clock dell'Office of Population Research at Princeton University la popolazione mondiale è pari a:

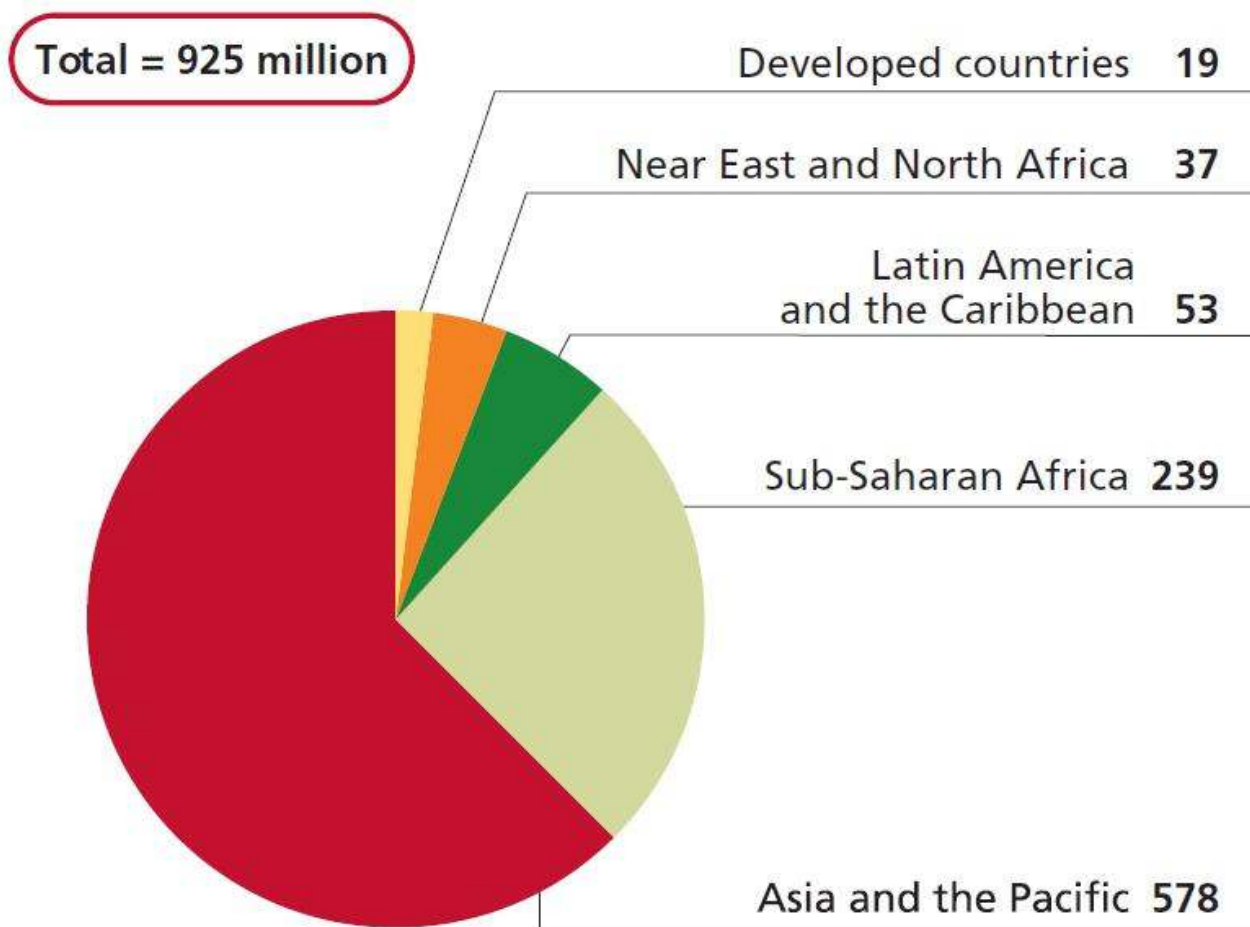
6.884.424.151

cioè 38 milioni e 555.177 persone in più rispetto alla popolazione del 4 luglio 2010, data di chiusura del numero precedente di questo bollettino

Fame (dati FAO)

La maggioranza delle persone sottonutrite al mondo vive in paesi in via di sviluppo. I due terzi vivono in appena sette paesi (Bangladesh, Cina, Repubblica Democratica del Congo, Etiopia, India, Indonesia e Pakistan) e oltre il 40 per cento vive in Cina e India da soli.

Undernourishment in 2010, by region (millions)

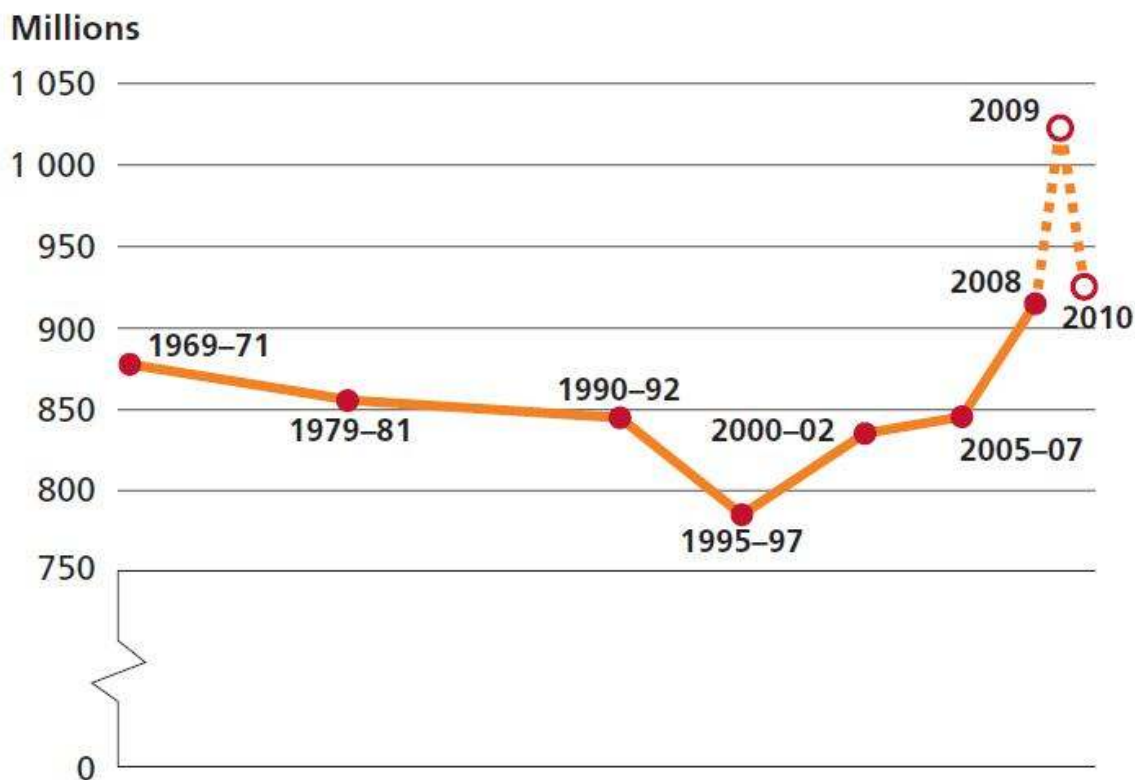


Note: All figures are rounded.

Source: FAO.

Le stime per il 2010 indicano che il numero delle persone denutrite diminuirà in tutte le regioni in via di sviluppo, anche se con un ritmo diverso. La regione con la maggior parte delle persone sottanutrite continua ad essere l'Asia e il Pacifico, ma con un calo del 12 per cento da 658 milioni di euro nel 2.009-578.000.000, questa regione rappresenta anche per la maggior parte del miglioramento globale previsti nel 2010. La percentuale di persone denutrite rimane più alto in Africa sub-sahariana, al 30 per cento nel 2010.

Number of undernourished people in the world, 1969–71 to 2010



Note: Figures for 2009 and 2010 are estimated by FAO with input from the United States Department of Agriculture, Economic Research Service.

Source: FAO.

Il convitato di pietra (editoriale)

Questo numero presenta un corposo saggio su Malthus di Maria Luisa Cohen. Molto spesso ci siamo trovati a discutere delle idee di Malthus con persone che, manifestamente, non avevano letto una riga della principale e più famosa opera dell'economista e moralista scozzese: il "Saggio sul principio di popolazione". Io che l'ho letto [1] ho trovato conferma dell'idea che la maggior parte delle cose che si dicono su Malthus siano derivate da idee di seconda mano informate ad un progressismo di maniera e senza un minimo di attenzione all'aspetto quantitativo dei fenomeni demografici ed ecologici che, da sempre, determinano la base materiale delle crisi ecologiche.[2] Il saggio di Maria Luisa Cohen fa giustizia di tutte queste interpretazioni non documentate del pensiero di Malthus presentando il suo lavoro alla luce del dibattito politico- filosofico del momento storico in cui si è sviluppato, e dunque con i suoi limiti, ma anche la sua innegabile attualità.

Malthus è il convitato di pietra di ogni discussione demografica, così come il Club di Roma e il suo "I limiti dello sviluppo" lo è per ogni considerazione sulla cosiddetta sostenibilità. E il concetto stesso di sostenibilità della popolazione umana, ovvero del suo metabolismo sociale ed economico, prende vita dal momento in cui questo prete economista propone il primo confronto fra la crescita della popolazione e la crescita delle risorse per sostenerla. Non può stupire che una pubblicazione come la nostra,

che ha nel titolo il concetto di superamento della capacità di carico, l'overshoot o tracimazione ecologica per chi non ama l'inglese, sia debitrice nei confronti del rev. Malthus.

Come abbiamo imparato da Luigi De Marchi, ogni considerazione sulla sostenibilità che non includa il fattore demografico risulta falsata in partenza. Un mero esercizio di vuota propaganda. Sia chiaro che non si sta parlando dello sviluppo sostenibile. Si sta proprio parlando di quella cosa che noi chiamiamo "rientro dolce", e che altri indicano con altre espressioni corredate di idee molto precise su come ottenere questo stato di grazia, ma senza mai toccare il tema della riproduzione umana che è alla base dell'esplosione demografica e senza mettere mano al quale ogni cura dei suoi effetti ecologici locali e globali, sarà una cura sintomatica[3] o, peggio, un placebo.

Luca Pardi (segretario di Rientrodolce)

Note.

[1] **Rileggere Malthus.** Luca Pardi. Risorse, Economia, Ambiente. Blog su ASPO-Italia. 24 aprile 2009. <http://aspoitalia.blogspot.com/2009/04/rileggere-malthus.html>

[2] **Collasso - Come le società scelgono di morire o vivere.** Jared Diamond. Einaudi 2005.

[3] **Gli elefanti di Jay Forrester.** Malthus day. 5 dicembre 2009. <http://malthusday.blogspot.com/2009/12/gli-elefanti-di-jay-forrester.html>

Brevi dalla cronaca.

La Chiesa Cattolica e il preservativo I.

Una parrocchia di Lucerna aveva organizzato una distribuzione di preservativi al fine di far crescere la coscienza sui pericoli dell'AIDS. La notizia è rimbalzata nel web alla fine di ottobre: http://www.swissinfo.ch/ita/societa/Profilattici_con_la_benedizione_di_una_chiesa.html?cid=28653000

I responsabili dell'iniziativa si sono affrettati a precisare che non si trattava di una distribuzione di preservativi, ma di una campagna di informazione sull'HIV.

La Chiesa Cattolica e il preservativo II.

Il 20 novembre 2010 tutte le testate giornalistiche hanno riportato una notizia secondo cui, in una intervista a proposito del suo nuovo libro, il Papa aveva affermato che "in talune circostanze l'uso del preservativo è morale". Questo sarebbe ad esempio il caso di un "prostituto", dunque di un maschio omosessuale. Successivamente il portavoce Vaticano Padre Lombardi ha precisato: "Ho chiesto al Papa se c'era problema serio di scelta nel maschile piuttosto che nel femminile", ha spiegato Lombardi nella conferenza stampa di presentazione del volume. "Lui mi ha detto di no".

"Il punto – e per questo non vi ho fatto alcun riferimento nella nota di domenica – è il primo passo di responsabilità nel tenere conto del rischio della vita dell'altro con cui io sono in rapporto. Se si tratta di un uomo o di una donna o di un transessuale è lo stesso". Ma resta l'opposizione della Chiesa Cattolica all'uso del preservativo come mezzo anticoncezionale. Inoltre il principale messaggio resta che la lotta contro l'AIDS rientra nella battaglia per umanizzare la sessualità. Ovviamente cosa sia e cosa non sia "sessualità umana" lo dobbiamo chiedere sempre a loro. Nulla di nuovo oltretutto.

Trailers di due film in via di realizzazione sulla sovrappopolazione e i suoi effetti.

Hooked on Growth di Dave Gardner: <http://growthbusters.org/>

Per questo film c'è anche la possibilità di interagire con l'autore <http://vimeo.com/6648857>

Pushing Ten Billion di Joyce Johnson and Chris Fauchere <http://www.motherthefilm.com/index.html>



Inoltre dalla pagina di Eric Rimmer è possibile scaricare il film realizzato da David Attenborough per la BBC sulla sovrappopolazione: <http://www.ericrimmer.com/>

Mechai Viravaidya: Come Mr. Condom ha reso la Thailandia un luogo migliore

Un'altro cortometraggio che vale la pena seguire.

http://www.ted.com/talks/mechai_viravaidya_how_mr_condom_made_thailand_a_better_place.html?utm_source=newsletter_weekly_2010-10-05&utm_campaign=newsletter_weekly&utm_medium=email

Il declino del fitoplancton negli oceani.

Secondo uno studio comparso su Nature nel luglio scorso il fitoplancton è in declino del 40% dal 1950.

(<http://www.nature.com/nature/journal/v466/n7306/full/nature09268.html>)

Ahmaninejad contro Malthus: la natalità in Iran.

Il presidente iraniano Ahmanidejead deve conoscere l'opera di Malthus visto che ha proposto una iniziativa per indurre gli iraniani a sposarsi più giovani come cura del basso tasso di natalità del paese. Uno dei principali metodi proposti dall'economista scozzese per limitare le nascite, era infatti ritardare il matrimonio. Secondo una notizia riportata dalla "Stampa" di Torino Ahmanidejead ha esortato i giovani iraniani a sposarsi prima: ' dovremmo anticipare l'età del matrimonio a 20 anni per i ragazzi e a 16-17 anni per le ragazze'. Negli ultimi anni l'Iran ha osservato un deciso calo delle nascite: dal 3,2% degli anni 80 a meno dell'1% oggi.

Aggiornamento relativo allo stato di avanzamento del progetto KiteGen+

Come noto Rientrodolce non è un'associazione di "ecologisti del NO". Convinti come siamo che con la popolazione esistente sulla terra e con il progressivo raggiungimento dei limiti intrinseci (risorse limitate) ed estrinseci (limiti di assorbimento dell'ecosfera) delle risorse non rinnovabili energetiche e minerali l'uomo sia in condizione di overshoot ecologico, siamo altrettanto convinti della necessità del rapido e quantitativamente rilevante sviluppo (crescita) delle risorse rinnovabili. Purtroppo i dati mostrano che sul piano quantitativo, nonostante l'incremento degli anni recenti le nuove fonti di energia rinnovabile, essenzialmente fotovoltaico ed eolico convenzionale (le pale eoliche) non riescono ad uscire con la rapidità necessaria dal limbo della marginalità. L'unico progetto di produzione di energia rinnovabile che sia apparso sulla scena recentemente e che abbia la potenzialità di uscire dalla marginalità ci è sempre apparso il Kitegen. Per questo seguiamo il progetto, che fa parte della nostra aspirazione al rientro dolce del metabolismo sociale ed economico entro limiti socialmente ed ecologicamente sostenibili. Abbiamo chiesto a Carlo Perassi di riassumere brevemente lo stato dei prototipi industriali in via di realizzazione, e quanto segue è ciò Carlo ci ha mandato.

Il cantiere, aperto lo scorso 28 maggio a Berzano di San Pietro, in Provincia di Asti, ha subito due sospensioni dei lavori, per ragioni burocratiche: l'attività si è quindi attualmente spostata in quella che sarebbe dovuta essere, come indicato durante il nostro Congresso nel giugno scorso, la seconda installazione in Località Cascina del Mago, nel Comune di Sommariva Perno, in Provincia di Cuneo, diventando di fatto la prima installazione in corso. Come alcuni di voi sanno, con cadenza trimestrale si tengono delle riunioni aperte agli interessati a questa tecnologia, solitamente presso gli uffici di Chieri della società che la sta sviluppando: la prossima si terrà, indicativamente, l'ultimo sabato di novembre, comprensiva, se gli orari e le condizioni meteo lo consentiranno, di una visita al cantiere in un momento di fermo. Chi fosse interessato alla visita, può ricevere maggiori informazioni contattando il Presidente <presidente@rientrodolce.it>. Sul fronte politico, possiamo infine segnalare l'iniziativa di Fabrizio Biolè (Movimento 5 Stelle) Consigliere Regionale del Piemonte, il quale presenterà una interrogazione alla Giunta Regionale del Piemonte "per conoscere il suo parere in merito al progetto in questione e, in particolare, per conoscere eventuali possibili investimenti in termini di supporto finanziario e valorizzazione della ricerca e della eccellenza di una tecnologia che potrebbe avere effetti benefici anche sull'economia delle piccole e medie aziende piemontesi".

Global Population Speakout 2011

Anche per il 2011 Joe Bish ci invita all'impegno in un'azione pubblica di sensibilizzazione sul tema della sovrappopolazione: il GPSO 2011. Anche nel 2011, come nel 2009 e nel 2010, il GPSO si svolgerà nel mese di febbraio, che è il mese di Malthus (e di Darwin). Il sito che raccoglie le adesioni è piuttosto ben fatto e contiene la seguente presentazione della mission del GPSO.

La nostra *Mission*.

Le dimensioni e la crescita della popolazione umana del pianeta sono i driver fondamentali della crisi ecologica che abbiamo di fronte - non meno cruciale di quella di sovrapproduzione e di consumo nei paesi sviluppati. Quasi tutti i problemi ambientali, dalla perdita di biodiversità ai cambiamenti climatici, sono riconducibili alla interazione di tutti questi fattori.

Per attenuare questa tragedia globale, i cambiamenti nelle nostre abitudini di consumo sono indispensabili. Ma lo sono anche gli investimenti in pianificazione familiare volontaria e la salute riproduttiva. Dare alle coppie in tutto il mondo la capacità di prevenire gravidanze indesiderate è fondamentale per la salute e il benessere delle donne, dei loro figli, delle loro comunità e del pianeta. Nel prossimo febbraio, una comunità internazionale di ecologi, studiosi e cittadini interessati parlerà a favore di una popolazione sostenibile e un mondo sostenibile. Facciamo parte del cambiamento.

<http://www.populationspeakout.org/>

Il blog "Malthus Day"

Quest'anno è nato il blog Malthus day (<http://malthusday.blogspot.com/>) che speriamo di rendere più frequentato e meno saltuario.

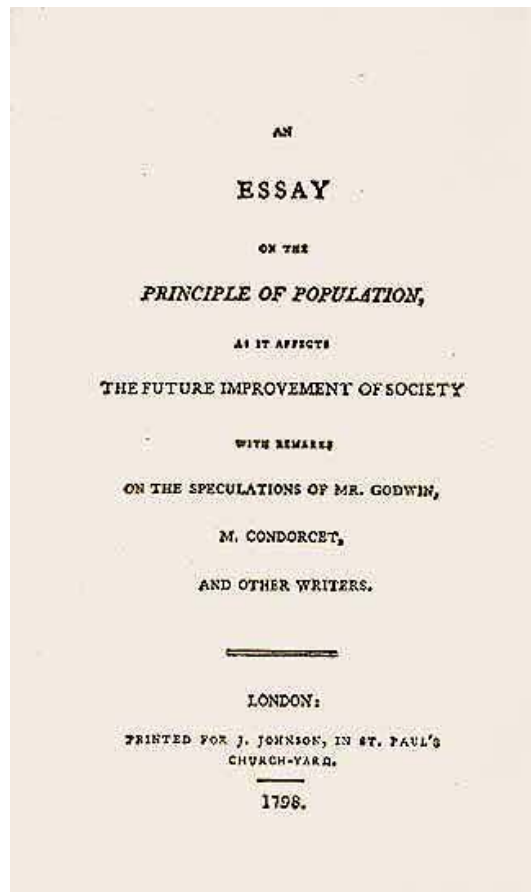
Malthus e il suo tempo.

Di Maria Luisa Cohen.

"I germi dell'esistenza contenuti su questa terra potrebbero, se fossero liberi di espandersi , occupare milioni di mondi nel corso di pochi millenni. La Necessità, quella imprescindibile e fondamentale legge della natura, li limita entro determinati confini. Le specie vegetali e animali si piegano a queste inderogabili leggi restrittive; e l'uomo non può sfuggirne con la forza della ragione .

Il problema delle piante e degli animali irrazionali è semplice. Essi sono tutti spinti ad aumentare la loro specie da un istinto insopprimibile e prepotente; e questo istinto non è ostacolato da dubbi riguardo al mantenimento della loro prole. Quindi, dove esiste la libertà, si attiva l'intensità della crescita; e gli effetti straripanti sono in seguito soppressi dalla mancanza di spazio e di cibo". (Thomas Robert Malthus (1766-1834)

An Essay on the Principle of Population Or a View of Its Past and Present Effects on Human Happiness; with an Inquiry Into Our Prospects Respecting the Future Removal or Mitigation of the Evils which It Occasions, 6 edizione, Book I, Chapter I, Statement of the Subject. Ratios of the Increase of Population and Food.)



TUTTO QUELLO CHE VOLEVATE SAPERE SU MALTHUS MA NON OSAVATE
DOMANDARE

MALTHUS E IL SUO TEMPO.

“Let us study man as he is, in order to teach him what he should be” Abbé de Mably,
1709 / 1785

Quando il Rev. Thomas Robert Malthus scrisse nel 1798 “An Essay on the Principle of Population as it Affects the Future Improvement of Society, with Remarks on the Speculations of Mr. Godwin, M. Condorcet, and Other Writers”, aveva due preoccupazioni:

- La crescita della popolazione umana fino all'esaurimento delle risorse alimentari necessarie per sostenerla;
- La nuova dottrina filosofica, ispirata alla Rivoluzione Francese (1789) da parte di

una delle sue vittime, il Marchese de Condorcet, e del filosofo politico William Godwin.

Poiché Malthus è conosciuto principalmente per la teoria della sovrappopolazione, pochi sanno che il famoso Saggio fu la risposta negativa alla fede nella perfettibilità biologica e morale dell'umanità e all'anarchismo egalitario che ispirò una generazione di romantici come il poeta Shelley e coincise con la pubblicazione dell'Enquiry Concerning the Principles of Political Justice, del 1793 di Godwin.

I due temi – l'aumento biologicamente determinato di una popolazione eternamente debitrice delle risorse naturali, e la visione razionalista/libertaria illuminista del progresso infinito - sono connessi e continuano ad essere dibattuti, in un continuo scontro per la definizione della natura umana e del suo destino.

Malthus combatté in ben 8 dei suoi 19 capitoli, le tesi della perfettibilità umana che aveva la sua originale giustificazione nel Regno della Ragione illuminista.

Le idee di un periodo non esistono come un sistema totale. Malthus si situa tra il lento dissolversi dell'Illuminismo nei primi vagiti del Movimento Romantico, più o meno entro lo spettro cronologico tra il 1770 e il 1870 e la Rivoluzione Francese e quella Industriale furono lo sfondo della diatriba di un secolo agitato da cui è nato questo nostro futuro.

Malthus, secondo di otto fratelli, nacque con un difetto congenito delle labbra e del palato (la palatoschisi), che superò con quella stessa determinazione che avrebbe poi raccomandato per superare l'avarizia della natura. Insieme ai suoi otto fratelli e sorelle, fu educato dal padre, un ammiratore di Rousseau. All'età di sedici anni suo padre lo inviò a completare l'educazione alla famosa Dissenting Academy di Warrington in Lancashire, dove imparò presumibilmente a "dissentire" dal pensiero dominante.

Si laureò in matematica a Cambridge e divenne professore di economia politica dell'East India Company, acquistando fama di gradevole conversatore, amato dai suoi discepoli. Egli fu anche odiato da quella generazione romantica che, ironicamente, stava in bilico tra l'ottimismo illuminista e l'odio per il progresso industriale ("The Dark satanic Mills" del poeta visionario William Blake.) (1)

In contrasto con l'interpretazione provvidenziale di una natura benevola, che marcò per sempre la reputazione del mentore paterno, costruì una delle più severe e alienanti teorie economiche e sociali del suo tempo e oltre, che lo fece oggetto di una virulenta opposizione: per 30 anni fu denunciato come promotore di tutte le disgrazie che cadevano sul popolo. (2)

Dal momento che molti lo citano ma pochi lo conoscono, o lo interpretano secondo i loro fini politici, ricordiamo che alla semplice formula filosofica della preminenza assoluta della ragione e/o della nobile natura inscritta nella nostra coscienza, e che avrebbe portato il genere umano alla felicità, Malthus oppose un pessimismo socioeconomico, semplice e brutale, così ovvio da sconvolgere i benpensanti, basato sul bisogno primario del nutrimento e l'istinto irrimediabile della sessualità ("The gross impulse of the lower part of our nature"), che l'uomo ha in comune con gli animali. (v. William Godwin, Of population; an enquiry concerning the power of increase in the numbers of Mankind, p.537, 1820 Stanford University)

La produzione del cibo non riusciva a tener testa alla riproduzione della specie. Egli

scopri le cause: specificamente, la popolazione aumenta geometricamente, quella alimentare aritmeticamente. Detto altrimenti, la sua tesi fondamentale spiegava che la massima capacità naturale della popolazione supera la fertilità di sostituzione della specie (fertility replacement). E che di conseguenza, la popolazione globale e l'economia globale stanno rapidamente avvicinandosi ai limiti assoluti imposti dalla capacità di carico della terra.

La competizione per le scarse risorse era soggetta ad un implacabile meccanismo regolatore, per cui la maggioranza degli esseri umani doveva vivere ai limiti della sussistenza. L' aumento della popolazione dovuto alla necessaria attrazione tra i sessi, provocava la continua distruzione delle risorse e i conseguenti conflitti, attraverso un continuo ciclo d'alternanza di scarsità / abbondanza.

L'unico argine all'auto-distruzione erano quei "positive checks" – che noi chiameremmo negativi -, cioè la crudeltà dei limiti naturali, come la carestia, le epidemie, la guerra, che accelerano il tasso di mortalità e che avrebbero ridotto il numero per garantire la sopravvivenza stessa della specie.

I pensieri influenti non nascono a caso, ma dipendono da molti fattori tra cui il contesto storico e le circostanze personali . Lo sviluppo industriale inglese del diciottesimo secolo dimostrava che l'uomo non aveva soltanto l'opportunità e il sapere, ma i mezzi materiali per soggiogare la natura. Il sogno rinascimentale di Francis Bacon si avverava.

Le condizioni della società ai tempi di Malthus furono tali da ispirare sia riflessioni pessimiste che esaltanti speranze, poiché i fenomeni che accompagnarono il pensiero, e che rivoluzionarono le sensibilità individuali e collettive e l'intero corso della nostra storia, erano complessi e sconvolgenti. Se la Rivoluzione Industriale fu l'inizio del benessere dell'occidente, aumentò il divario tra ricchi e poveri, mentre la Rivoluzione Francese fu per gli intellettuali sia fonte di speranze che di atroci delusioni.

Per cominciare, lo stato dell'agricoltura era molto primitivo. La chiusura dei "commons" , con Atto del Parlamento tra il 1760 and 1820, privatizzò sette milioni di ettari, usati da poveri contadini che abitavano in misere bicocche e godevano dei diritti comuni di pascolo, raccolta di fieno e legna da ardere. Tali terre erano delle aree improduttive sotto-utilizzate, terra di nessuno e anche di tutti, presa ad esempio da Garrett Hardin nel suo "The tragedy of the Commons".(3.)

Queste "enclosures" che distrussero l'indipendenza economica dei contadini ma anche la loro miserabile sopravvivenza, furono un processo violento " ... a scandalous chapter in English history... a gigantic fraud on the nation." (v. F. W. Newman, "Lectures on Political Economy." London, 1851, pp. 129, 130.)

Esso introdusse l'agricoltura moderna, creò una classe benestante di proprietari terrieri, mentre i contadini, esiliati dalle campagne, furono sfruttati come forza-lavoro per le nuove industrie e con la loro stravagante prolificità minacciavano la stabilità economica e sociale, ma anche contribuirono allo sviluppo del capitalismo, per cui l'Inghilterra divenne la nazione più ricca del mondo occidentale. Si creò il proletariato, una nuova classe sociale ed economica, che offriva i suoi numerosi figli ("prole") alla crescita del benessere totale della nazione. (4.)

Londra aveva un tasso di mortalità paragonabile a quello precedente della peste. Sempre tenendo a mente il presupposto del rapido aumento della popolazione, che passò in soli 50 anni da 675.000 a 1.000.000, un'abnorme densità demografica, una pressione deleteria sulla pianificazione urbana che provocò la più incontrollabile creazione di slums, la mancanza di igiene, tutto contribuì a farne la capitale europea delle epidemie.

Gli standard morali della popolazione raggiunsero livelli di dissolutezza confrontabili con quelli della decadenza dell'Impero Romano, mentre allo stesso tempo cresceva altrettanto incontrollabilmente una folla di riformatori, moralisti, intellettuali, preti, atei, tutti impegnati nell'industria del Progresso, sia profetizzando il futuro che idealizzando il passato, ma sempre per l'Enlightenment of the masses. "Here falling houses thunder on your head, And here a female atheist talks you dead." (Samuel Johnson). Chi stigmatizza il nostro tempo, la morbosità televisiva, la nostra decadenza morale, non ha che da consolarsi confrontandosi con il nostro passato.(5.)

L' aumento della popolazione si registrò non solo a Londra , ma in tutto il paese. Malthus si riferì ai primi tre censimenti inglesi, che dimostravano un aumento demografico del 13,3% tra il 1801 e il 1811 e del 15,6% tra il 1811 e il 1821. Il risultato dimostrava come il tasso di aumento, se fosse continuato, avrebbe duplicato la popolazione in circa 55 anni. (v. The Journal of Economic History, "Making Sense of the Industrial Revolution." By Steven King and Geoffrey Timmins. Manchester: Manchester University Press, 2001.)

Le condizioni economiche/sociali delle nascenti industrie che concentravano i giovani nelle grandi città, la conseguente proletarizzazione, che favoriva l'anticipazione del matrimonio e l'innovazione nelle tecniche agricole per nutrire la crescente popolazione urbana che premeva contro la nuova scarsità di risorse alimentari, furono parte di uno stesso processo circolare : più crescita produttiva voleva dire più crescita della popolazione, che richiedeva una maggiore crescita produttiva, senza limite. Infatti, sebbene la produzione agricola aumentasse, non poteva tener testa alla rapida crescita demografica, oramai descritta da tutti gli storici come determinante e senza paragone rispetto a ogni memoria precedente. (6) Nonostante tutte le liriche evocazioni della vita rurale, nella quale si allearono poeti romantici e propaganda marxista, la vita nelle campagne era miserabile e la terra era degradata perché i poveri spingevano la coltivazione in aree marginali, e le condizioni climatiche della Piccola Era Glaciale erano sfavorevoli (v. Environmental History Resources, Malthus, Population and environment, a short bibliography, http://www.eh-resources.org/bibliography/biblio_malthus.html). L'esodo dalle campagne si tradusse in un surplus di mano d'opera bruta, che Lenin più tardi attribuì all'insaziabile richiesta capitalista di labour, alla quale seguì quella incontenibile dei consumatori.

La diminuzione dell'età degli sposi, l'aumento dei matrimoni multipli dovuti alla morte precoce delle donne in seguito al parto e il raddoppio delle nascite illegittime tra il 1700 e il 1820, furono fenomeni concomitanti che spinsero la crescita del tasso di fertilità totale. (per una completa lista dei problemi legati alla crescita della popolazione v. il citato Steven King)

La rivelazione dei censimenti influenzò il pensiero di Malthus.
"Tale tasso di crescita ...è il risultato dallo stimolo di una massiva domanda di

manodopera, combinata con una massiva capacità di produzione, sia nell'agricoltura che nella manifattura. Questi due elementi incoraggiano più efficacemente un rapido aumento della popolazione."

(Of the Checks to Population in England, Op. citata, II.IX.4, II.IX.39)

Egli divenne il critico più influente delle famose Poor Laws, che elargivano sussidi a persone in giovane età e buona salute ("able bodies"), riducendo gli incentivi a lavorare, favorendo il tasso di disoccupazione, mentre incoraggiavano le famiglie numerose con contributi, creando più disoccupati, aumentando alla lunga il numero dei beneficiari dei sussidi, e riducendo artificialmente i costi per mantenere la prole numerosa. (v. Boyer, George R., "Malthus Was Right after All: Poor Relief and Birth Rates in Southeastern England," *The Journal of Political Economy*, 97, no. 1 (February 1989)).

Queste erano le disastrose conseguenze, rivelate dallo stesso Malthus: ogni sussidio, apparentemente benevolo, era solo uno stratagemma ingannevole ideato dai ricchi per aumentare la riserva dei lavoratori e ridurre le paghe. Invece di conforto, il governo creava ancor più miseria e degrado morale. L'incoraggiamento del matrimonio tra i poveri aveva come effetto di mantenere le paghe così basse da costringerli a rimanere nel loro abietto stato di povertà. (v. Patricia James, *Malthus His Life And Times*, Taylor & Francis, 2006)

"Queste Poor Laws inglesi tendono a deprimere la condizione generale dei poveri... aumentando la popolazione senza poter aumentare il cibo che la nutre. Un povero può sposarsi senza la prospettiva di [...] mantenere la sua famiglia indipendentemente . Si può quindi affermare che (queste leggi) creino in qualche misura gli stessi poveri che mantengono: [...] le risorse del paese devono, come conseguenza dell'aumento della popolazione, venire distribuite tra la gente in proporzioni sempre più piccole[...]" (Malthus, op. citata, Book III, Chapter VI, Of Poor Laws, III.VI.2) (7.)

I raccolti dell'agricoltura erano appena sufficienti per soddisfare l'aumentata domanda di cibo da parte della crescente popolazione, e i loro prezzi furono tanto elevati da minacciare una carestia generale. Il popolo affamato creò violenti disordini. Nelle 'Notes on the Agriculture of Norfolk' [1796] Nathaniel Kent osservò che il prezzo del cibo era salito del 60% nei quaranta/cinquant'anni precedenti, ma le paghe soltanto del 25%.

Ma lo sconvolgimento fu anche positivo: si registrò un grande miglioramento nelle tecniche agricole, così come nelle arti e nelle opere pubbliche, non sempre apprezzato da chi doveva subirle: il Kent Herald del settembre 1830 riportò un commento di un proprietario terriero rivelando che 15 contadini sarebbero stati occupati nella trebbiatura del grano fino al mese di maggio, ma che l'avvento della trebbiatrice meccanica avrebbe messo in pericolo la loro esistenza: da qui la distruzione di queste macchine infernali, da parte di una variante agricola del Luddismo, che iniziò gli Swing Riots del 1830 nel sud dell'Inghilterra. (*The Country lovers' Website* , A Green and Pleasant Land - Part 4)

Se la modernizzazione dell'agricoltura fu il primo atto dei cambiamenti, il secondo fu l'introduzione della macchina a vapore. Nel 1784 fu installata al Blackfriars Bridge di Londra la più potente macchina a vapore del mondo (v. Newcomen steam engine - Wikipedia), che potenziava il trasporto su rotaia, i mulini, e sostituiva il lavoro manuale. (Steam Engine – Encyclopedia of the Industrial Revolution, 1750-2007,

Steam Engine Encyclopedia of the Industrial Revolution, 1750-2007)

La lavorazione delle fibre tessili fu la prima ad essere meccanizzata e come risultato la produzione di cotone divenne abbondante. L'introduzione della macchina a vapore, questa nuova fonte di energia, cambiava lo stesso significato biblico del lavoro, lo rendeva indipendente dalla natura, dalla geografia, dalle stagioni, dalla fatica dell'uomo e degli animali, e avrebbe dovuto ragionevolmente essere applaudita, ma per un difetto: non aveva bisogno della quantità per essere attivata.

Nell'industria del cotone il lavoro di 200 uomini era eseguito da uno solo. Da un' economia organica e locale fondata sulla terra, il lavoro si tramutò per impulso non programmato in una cosa del tutto nuova: l'economia meccanica fondata sull' energia della natura e sul mercato, con conseguenze imperative estranee ai calcoli umani.

Questa situazione era in armonia con - o basata su - quelle essenziali infrastrutture intellettuali di Bacon e di Locke, che avevano generato insospettiti demoni dotati di vita propria. Ogni tecnologia ha delle inevitabili e imperative conseguenze, che non sono disegnate per assecondare i desideri e le necessità della natura umana.

Il medico filantropo Peter Gaskell, nel suo saggio "The Manufacturing Population in England in 1833", notò che il miglioramento tecnologico tendeva a sopprimere l'offerta di lavoro della classe lavoratrice, che diveniva destinata all'estinzione, eccetto per quella parte che costruiva le macchine. (v. The Victorian Web, Literature, History & Culture in the age of Victoria)

Una descrizione delle condizioni delle fabbriche dimostrava il caro prezzo che la popolazione più povera, lavorando 13 ore al giorno, dovette pagare per il progresso: diffuse malattie polmonari, malattie della pelle, infezioni oculari derivate da condizioni ambientali dove si respirava letteralmente polvere di cotone; e gli alti livelli di sordità dovuti al rumore di 500 o più telai operati a 200 giri al minuto. Certi prodotti chimici portarono al cancro della bocca, chiamato mule-spinners cancer. (v. A Factory Worker's Lot - Conditions In The Mill, Bbc Home, 21 October 2010)

Il carbone cominciò ad essere più importante quando la Rivoluzione Industriale era già incominciata, e le sue conseguenze furono determinanti per tutta la storia della nostra civilizzazione.

La base industriale dell'impero commerciale inglese fu creata e alimentata da una densa continua fornace di smog fotochimico, peggiore di quello sofferto ai nostri giorni eccetto in metropoli del Terzo Mondo, perché la crescita capitalista permetteva un incontrollato e pernicioso continuo ardere di energia fossile.

Con l'avvento dell'industria del carbone, le condizioni di lavoro divennero oggetto nel 1842 di una Royal Commission on Employment of Children in the Mines, che riportò "cruel slaving revolting to humanity [...] The commission found women and children chained to carts and working 15-hour days". Lo storico Hodgkinson riassunse il rapporto: "Brutality, cruelty, debauchery, obscenity and sex." Per intercessione di alcuni parlamentari, tra cui Slater e Ashley, fu promulgato il Mines Act of 1842 che proibiva il lavoro nelle miniere a tutte le donne e ai minori di dieci anni. (v. Environmental History Timeline, www.radford.edu/).

L'industrializzazione sconvolse l'economia rurale fondata sul lavoro domestico, e riversò le donne nelle città in cerca di lavoro presso famiglie benestanti che, in mancanza di questo, non avevano altra scelta che la prostituzione. Anche nella prostituzione, Londra deteneva il record: una prostituta ogni 5 donne, concentrate intorno a Covent Garden. Si stamparono manuali a uso turistico per catalogare le specialità e l'indirizzo di ogni prostituta, tale è la invincibile ingegnosa capacità d'iniziativa umana.

(v.London: How the Wages of Sin Shaped the Capital, by Dan Cruickshank, The Economist (October 15, 2009) ; Prostitution in Georgian England: Sex Trade in 18th Century London <http://www.suite101.com/content/prostitution-in-georgian-england->)

Ma le donne non si potevano lagnare di discriminazione sessuale: donne e uomini e bambini seminudi tutti vennero impiegati in alcune miniere di carbone, a pari – degradanti- condizioni, in uno spirito di parità di opportunità ed eguaglianza.

Quando Lord Ashley, Earl of Shaftsbury, investigò le condizioni nelle miniere nel 1842, obiettò “..in quei distretti dove le donne sono obbligate a scendere nelle miniere , entrambi i sessi sono occupati nello stesso tipo di lavoro e lavorano per lo stesso numero di ore...” (v.Ashton, T.S. The Industrial Revolution 1760-1830. Oxford: Oxford University Press, 1997.)

I bambini rappresentavano i 4/5 dell'industria tessile, una sezione della popolazione numerosa, docile e a buon mercato. Questi bambini erano un surplus: un quarto della popolazione (oggi sono il 5%) che non poteva essere nutrito dai loro genitori. Essi erano impiegati talvolta dall'età di 4 anni, per 14 o più ore nelle mani di guardiani inflessibili che li frustavano per essersi addormentati sul lavoro, e dove morivano di malattia o di violenze. Quelli che fuggivano venivano puniti e legati alla macchine. Alcuni persero mani o piedi, altri furono schiacciati dalle macchine, mentre coloro che lavorarono nelle vetrerie erano spesso bruciati e accecati. E quello che sembra ancora più pietoso ed esecrabile al tempo stesso, era il fatto che gli stessi genitori usavano i loro figli come dei mezzi per sfamarsi. Questo sfruttamento era possibile anche perché i figli illegittimi aumentarono fino al 6% alla fine del diciottesimo secolo. (8.)

Le testimonianze raccolte sulle condizioni delle fabbriche tessili nel 1832 e accertate durante un'ispezione presentata al Parlamento nel 1833 da Thomas Sadler condussero all'Atto del 1833, che precede quello della Commissione Ashley sulle condizioni nelle miniere. (v. Michael Thomas Sadler, Wikipedia)

Nel dicembre 1840, Lord Ashley on "Infant Labour" in the Tory Quarterly Review, argomentò che la società e la famiglia venivano distrutte dalla Rivoluzione Industriale. (9.) L'infanzia sfruttata e le crudeli condizioni delle fabbriche furono oggetto di una lotta politica molto accesa tra Whigs e Tories, con l' Anglicanesimo Evangelico che sosteneva le ragioni delle riforme.(10) È sintomatico quello che Lord Ashley, questo grande riformista, aveva da dire riguardo al “problema di Malthus”:
 “ I villaggi sono diventati città; i piccoli sono cresciuti a migliaia ; eravamo pochi; ma adesso siamo una moltitudine come le stelle nel firmamento. Il governo di questo regno può essere tranquillo come nel passato?... I due demoni della morale e della politica, il Socialismo e il Cartismo, stanno invadendo il regno; essi sono nient'altro che i sintomi di una malattia generale, estesa attraverso le masse popolari, che, invece di accettare lo status quo, suppongono che tutto debba essere meglio della loro condizione attuale.”

E così si esprimeva sul miglioramento morale delle classi povere, nella sua testimonianza a The Lunacy Commission (v. The Lunacy Commission, Its Origin, Emergence And Character, <http://studymore.org.uk/>):

“Vediamo che il nostro destino è formato in un periodo nel quale il nostro numero, già grande, sta aumentando d’ora in ora, a un tasso quasi geometrico – e le nostre istituzioni cambiano diventando più liberali, mentre i principi democratici vengono incoraggiati e sviluppati, favoriti solamente dalla forza delle circostanze.”

Voleva dire che lo sviluppo della democrazia fosse necessario a dominare il fenomeno dell’aumento demografico? E inoltre:

“Ma se guardiamo al futuro, tra dieci anni, vi sarà un aumento demografico di almeno 2.500.000; e se non si farà nulla per soddisfare i nostri bisogni, allora avremo, oltre ai nostri presenti arretrati, una spaventosa moltitudine di selvaggi incolti.” (11.)

È una vergogna atroce e un dolore immenso pensare che la nostra civilizzazione abbia creato il benessere dalla sofferenza di vittime innocenti che, se non morivano di stenti e di maltrattamenti nelle fabbriche, morivano per l’abbandono di madri in preda all’alcoolismo, ultimo rifugio dei diseredati. Lo scrittore Henry Fielding scrisse nel 1751: “Il gin... è la principale forma di conforto (se così si può chiamare) di più di 100.000 esseri umani in questa metropoli.” (v. H. Fielding “Enquiry into the Causes of the late Increase of Robbers” da Hanoverian London, 1714-1808, George F. E. Rudé. University of California Press, 1971)

Rienterpretando le immagini della litografia di Hogarth Gin Lane, la storia di una donna che uccide un infante per vendere i suoi pochi stracci per comperare gin, è come leggere l’equivalente giornalistico odierno di un drogato che uccide una vecchia signora per comperare crack. Storie di suicidi, degradazione, ubriachi e cani che si contendevano lo stesso osso, e urina, merda, sangue e miasmi dappertutto: queste erano le scene che facevano da sfondo alla concezione dell’umanità e del suo destino di Malthus.

La situazione, che alcuni scettici descrissero come esagerata e politicamente motivata, suscitò alternativamente orrore, satira giornalistica e grafica, letteratura di scrittori moralisti come Jonathan Swift e Charles Dickens, denunce morali da parte delle classi dominanti, trattati e pamphlet riformisti e, naturalmente, l’attenzione di Malthus.

Malthus vide il dramma dell’offerta e della domanda, che esaminò con occhio compassionevole ma senza illusioni: vide il declino materiale e morale, la distruzione di vent’anni di guerre napoleoniche, il fallimento dei raccolti del 1795 e la conseguente carestia, e identificò la causa nel fatto indiscutibile che le famiglie povere si riproducevano in quantità maggiore delle loro possibilità economiche.

Non era forse impressionato dalla prospettiva che l’avanzamento tecnologico oramai sotto gli occhi di tutti, avrebbe alla fine generato tanta ricchezza da eliminare la povertà, come sostenuto da Adam Smith e altri economisti? Non vedeva che la crescita della popolazione era la fonte dell’espansione del mercato domestico per manifatture e servizi? Una benedizione per il futuro progresso, per l’uscita trionfante

dalla povertà ? C'era qualcosa che non andava, in queste rosee predizioni. La sua preparazione matematica lo indusse a fare dei calcoli , che non dispiacquero a quell'establishment emergente di ex-mercanti e capitalisti che pensava al profitto, e che temeva il contagio economico e morale che tante bocche affamate ponevano allo sviluppo.(12.)

La scienza economica era la nuova Bibbia, ma alcuni economisti non condividevano le idee di Adam Smith: David Ricardo, ad esempio, dava spago alla teoria malthusiana, profetizzando che la popolazione sarebbe sempre cresciuta al punto da oltrepassare la produzione alimentare condannando alla fine la crescita economica. Quando il nutrimento diveniva scarso, i costi aumentavano e con essi l'offerta di manodopera, causando un ribasso delle paghe. I proprietari terrieri e altri capitalisti potevano così sfruttare il costo del lavoro ridotto espandendo la quantità dei terreni da coltivare e quindi allo stesso tempo favorire l'aumento della quantità di cibo. Questo feedback aumentava la produzione agricola e riduceva i prezzi in modo che ne derivava un nuovo aumento della popolazione. Si produceva così un effetto altalena. Ricardo si rifaceva all'idea di Malthus che la lotta per l'esistenza non aveva vincitori. Tema poi ripreso – e risolto in termini evolucionisti- da Darwin. L'amicizia e il rispetto tra Ricardo e Malthus si protrasse negli anni oltre i limiti delle loro divergenti idee, accumulati dallo stesso fervore etico , per il bene comune. Parlando dell'affinità del nuovo sistema capitalista con la natura umana, Ricardo fu profetico nel segnare la strada che in seguito avrebbe portato al consumismo:

“Date agli uomini i mezzi di acquisto, e i loro desideri proveranno insaziabili. La teoria del signor Mill è costruita su tali assunti. Non si azzarda di predire in quale proporzione saranno prodotte quali merci o servizi, come conseguenza dell'accumulazione del capitale, ma presume che saranno prodotti solamente quelle merci e servizi conformi ai gusti umani, perché nient'altro potrà soddisfare la domanda.” (Accumulation of Capital, Letters of David Ricardo to Robert Malthus, p.48, 1810-1823, James Bonar, the Clarendon Press,1887)

“ Tutti noi vogliamo aumentare il nostro piacere e il nostro status. Il consumo offre piacere , l'accumulazione ci assicura status ed entrambi promuovono la domanda.” (Idem, Wants Unlimited, p.45).

Da una lettera del già menzionato Peter Gaskell a Lord Melbourne, 1834, traspare la preoccupazione che il progresso creasse una situazione socialmente insostenibile e pericolosa per il potere governativo:

“Da quando la macchina a vapore ha concentrato le persone in certi luoghi, ammassando insieme densamente la popolazione - e da quando un'educazione imperfetta ha allargato e distorto a un certo livello le loro opinioni, unirsi è ormai facile e poiché essi sono così stretti gli uni con gli altri sono facilmente eccitabili ad azioni simultanee. L'organizzazione di queste società di lavoratori è oramai così completa che essi formano un impero ostile dentro l'impero. Il lavoro e il capitale stanno entrando in lotta - poiché esiste un problema tra la forza lavoro e il datore di lavoro, la pace e il benessere del regno sono in pericolo.”

(http://www.ehs.org.uk/industrialrevolution/PH_Population_3.htm)

Gli effetti della doppia crescita erano già in grado di cambiare tutta la società, la sua organizzazione, i suoi desideri, le sue necessità, e perché la densità e la concentrazione dei nuovi wage earners, cioè dei salariati che sostenevano l'economia a prezzi di fame, stava creando l'Era delle Masse.

ENTER GODWIN E DE CONDORCET, ATEI DEVOTI

"License they mean when say Liberty! "

John Milton

William Godwin e il Marchese de Condorcet ebbero come compagni di strada quei libertari innamorati e in seguito delusi dal sogno della Rivoluzione Francese, tra cui annovero Jean Jacques Rousseau, il precursore del sentimentalismo anti intellettuale e paradossalmente critico del regno della Ragione, che fu già mentore del padre di Malthus. Al tempo stesso, il grande poeta Wordsworth criticò il suo astratto razionalismo: " ..a Philosophy that abstracts the hopes of man Out of his feelings and ignores the accidents of nature, time and place" (Worsdworth, Prelude, 1805, x.817/18)

La confusione dei principi ideali e il loro sovrapporsi sembra una caratteristica dei momenti storici più creativi. Comunque si voglia collocare questi precursori del nostro tempo, cominciamo con William Goldwin, scrittore, esponente dell'egalitarismo, arruolato nel Pantheon come primo filosofo anarchico. Egli fu conosciuto piuttosto come marito della femminista Mary Wollstonecraft.

Settimo di tredici figli –anche le middle classes erano afflitte dalla sindrome procreativa - vittima di un'infanzia calvinista, fu l'autore di quel Political Justice (1793) che aveva ispirato il primo saggio di Malthus ed era il suo principale nemico. Egli influenzò tutti i seguenti radicalismi sociali e rivoluzionari come J. Proudhon (1809- 1865), il Principe Peter Kropotkin (1842-1921), Robert Owen, (1771, 1858). Contrariamene a molti anarchici, pensava che il cambiamento verso una completa liberalizzazione dell'umanità-senza leggi, senza governo, senza religione, senza matrimonio, fondata su una morale del piacere misurato secondo criteri razionali , potesse avvenire gradualmente e in maniera non-violenta. Era , per dire, un fautore dello Slow- Progress. La rivoluzione consisteva nell'uso della persuasione attraverso il discorso razionale.

Godwin ebbe i suoi naturali critici tra i conservatori, ma con l'ascesa dei Whigs (oggi i Liberal Democrats) durante il regno di George III, il Primo Ministro William Pitt , che perseguitò con furore i radicali, non ritenne di censurare il suo libro, perché col prezzo di 1 sterlina si collocava al di fuori delle possibilità economiche del pubblico in generale.

Nell' intreccio di continue influenze, tra il virtuoso professore e l' anarchico progressista, Godwin finalmente si arrese a suo modo e pubblicò un altro saggio (W. Godwin: "Of Population: An Enquiry Concerning the Power of Increase in the Numbers of Mankind, 1820), apparentemente per infierire ancora una volta sull'eterno nemico, che però ammirava apertamente, anche se da questa frase traspare un po' di invidia :

"His work is placed on our shelves , by the side of those of Plato, and Arsitotele, and Sodney ,and Locke, and Montesquieu, and Adam Smith..." (p.509)

Il saggio, corredato da lunghe disquisizioni e tabelle statistiche dettagliate per dimostrare l'incongruenza matematica dell' avversario, era il pretesto per reiterare le sue teorie anarchiche e populiste, rivolte alla creazione di una Gerusalemme laica sulla terra, versione utopica della "fine della storia" a cui tende fatalmente il

progresso . Per prima cosa, Godwin si rammaricava che PRIMA dell'avvento del nemico, il mondo fosse migliore, gli esseri umani appartenevano- o pensavano-di appartenere -a un mondo di valori, da Malthus distrutto con un colpo di penna. ("But Mr.Malthus, that dark and terrible genius that is ever at hand to blast all the hopes of all mankind... ", Of Population: p.311)

Ora , le classi ricche erano giustificate a usare i loro averi nella maniera che ritenessero opportuna, senza curarsi dei poveri e tutta la tesi malthusiana sembrava finalizzata a condannare la popolazione all'infelicità perpetua. Godwin cercò in ogni modo, anche ricorrendo a manipolazioni del testo di Malthus, di distruggere la reputazione dell'avversario , e pur di criticarlo, dimenticò comodamente il suo professato ateismo e la repulsione per ogni forma di religione, ricorse all'esaltazione del Cristianesimo e definì la teoria di Malthus diametricamente opposta alla Bibbia .

Storicamente, non si è abbastanza lodata la figura di Malthus, la cui biografia impeccabile lo consacra come un uomo di grande statura morale e intellettuale. Il confronto con l'inadeguatezza di Godwin e il fallimento delle sue politiche libertarie che si sono abbattute sulla sua stessa famiglia, è tutto a favore del primo. (13.)

La fede di Godwin nella superiorità della natura umana ribaltò il pessimismo di Malthus, sostenendo che fossero le istituzioni umane a tradirla, quelle istituzioni che la stessa natura aveva chissà perché, creato, evidentemente contro la sua stessa natura. Il perfetto conundrum.

" Ho dimostrato inequivocabilmente che se la popolazione è sacrificata entro gli stretti limiti in cui è ristretta al momento dai mezzi di sussistenza, questo confinamento esiste per colpa delle nostre istituzioni civili, l'ineguaglianza delle persone e l'accumulazione della proprietà, specialmente quella terriera, in poche mani." (v. Of Population, Longman, Hurst, Rees, Orme and Brown, Cap.V, Book V)

Il ginevrino Rousseau, un proto-hippy, la cui vita dimostrò che le sue idee erano troppo impraticabili per essere applicate, gli dava ragione:

"Vous oubliez que les fruits sont à tous et que la terre n'est à personne."
 "L'homme est né libre et partout il est dans les fers. La nature a fait l'homme heureux et bon, mais ... la société le déprave et le rend misérable."

Secondo lui la dottrina di Malthus era calcolata direttamente per fare odiare e disprezzare la natura umana, poiché bruti siamo nati e tali dobbiamo rimanere.

Il contrario di quanto credesse Malthus, che, come vedremo, costruì un ideale di perfezionamento basato sulla moralità individuale.

Si trovavano di fronte due modi di vedere il mondo, due ordini metafisici, ammantati dall'esposizione di numeri, tabelle , statistiche, esempi internazionali, appelli a testimoni passati e presenti , da Aristotele a Locke, da Platone a Kant. Godwin era altrettanto determinista che Malthus, la sua visione sull'infinita possibilità di perfezionamento umano in opposizione alla natura organica e inorganica, era intrisa di un quasi religioso, trascendente ottimismo.

Laddove la ragione regnava suprema, la società doveva raggiungere la completa armonia sociale.

Ovviamente Malthus, che considerava l'uomo come parte della natura, non poteva che essere oltraggiato da questa biologica ignoranza, questa completa divisione tra mente e corpo, questo rifiuto dell'evidenza. Oltre a essere un economista, Malthus partiva da presupposti legati alla realtà biologica. Che l'essere umano è condizionato da due appetiti, quello per il cibo e quello sessuale non poteva essere contestato, e perciò i rimedi di carattere sociale e politico auspicati da Godwin non potevano essere adeguati allo scontro con la realtà: anche se avessero avuto un momentaneo successo, alla fine avrebbero dovuto fare i conti con l'inevitabile Principio della Popolazione, che rovinava la festa dell'abbondanza e della libertà e sfidava il regno assoluto della Ragione.

In un dialogo tra sordi, Malthus puntava sulla matematica della crescita della popolazione e dei suoi danni, attaccando l'incosciente ottimismo di colui che era anche un rivale sia in popolarità che in disprezzo.

“Miriadi di secoli di crescita della popolazione passeranno e la terra provvederà sempre mezzi sufficienti per l'esistenza dei suoi abitanti,” cinguettava Godwin, anticipando Lomborg, e ogni sua affermazione era dettata da quell'energia ottimista creatrice e creatura della nuova scienza e dell'espansione della tecnologia, che aveva ubriacato l'animo degli intellettuali.

”L'uomo è una creatura ammirabile, la bellezza dell'universo, che, se non esistesse, (il mondo) sarebbe abitato da dragoni e una corte di uccelli di cattivo augurio; le belve selvagge del deserto richiamerebbero le belve selvagge delle isole; scimmie vi danzerebbero ; e le sue parti più amene piene di tutte queste orribili creature . Quale congettura migliore che l'uomo sia dotato dalla natura generosa di una capacità illimitata di moltiplicare la sua specie !”
(Enquiry Concerning the Principles of Political Justice, Book V, Chapter IV e II)

Questo è il più osceno panegirico del divino diritto umano di appropriarsi di tutto il pianeta.

Braccato dall'evidenza delle cifre, che rimandavano a un futuro troppo lontano per essere contemplato, Godwin giunse a negare specificamente uno dei principi immanenti e incontestabili della natura umana, la “passion between the sexes”, prospettando la sua eclisse, che doveva cedere posto allo sviluppo di piaceri più elevati, di tipo intellettuale. Godwin andò ben oltre il controllo delle nascite o il libero amore, per favorire la Soluzione Finale, quando gli esseri umani alla fine avrebbero volontariamente rinunciato a propagarsi, in nome della Ragione sola regolatrice delle decisioni umane. Il Tutto si risolverà nella visione finale di una post-umanità deificata attraverso il superamento della biologia:

“Quindi, gli uomini che esisteranno al momento in cui la terra si rifiuterà di nutrirne un maggior numero, rinunceranno probabilmente a propagarsi” (Political Justice, Terza edizione, Appendice, da: Università degli studi di Cagliari Facoltà di Lettere e Filosofia Dipartimento di Filosofia e Teoria delle scienze umane Dottorato di ricerca in Discipline filosofiche XX ciclo, La ragione onnipotente. La Political Justice di William Godwin Prof.ssa Annamaria Loche Dr. Gianluigi Sassu) (14.)

Malthus aveva una marcia in più circa la comprensione del fattore dominante nelle azioni umane: non la Ragione, ma la Passione. (v. Canadian Studies on Population,

Vo.6,1979, Understanding Malthusian Thoughts,David Allan Rehorick)(15.)

William Hazlitt, l'erudito saggista che aveva in precedenza criticato Malthus, esaltò la figura di Godwin, dopo la sua morte quando era oramai dimenticato:

“... egli innalzò lo standard di moralità al di sopra delle capacità umane e dirigendo la virtù verso vertici più romantici e vaghi, rese il suo percorso pieno di pericoli , solitario e impraticabile.” (William Godwin, William Hazlitt, Excerpted from *The Spirit of the Age*, 18259)

Queste ottimistiche proiezioni – o incubi- furono anche esternati da de Condorcet, il secondo nella lista dei destinatari del Saggio di Malthus.

Dopo esserci dilungati su Godwin, resta poco da dire sul Marquis de Condorcet, eccetto che aveva le stesse idee radicali, a sfida di tutte le autorità umanamente costituite, specialmente quelle religiose. L' enfasi di quest'ultimo era sostanzialmente diversa perché, mentre Godwin, circondato da poeti e letterati radicali come Wordsworth, Coleridge, Shelley, soffriva di una passione letteraria, il marchese aveva una preparazione scientifica. Fu uno dei primi pensatori politici, oltre che matematico e si può dire che tra i tre , egli fosse quello che più incarnasse gli ideali di quell'Illuminismo, basato sul concetto di un'unica ragione comune a tutti gli uomini di tutte le razze, che segnò l'epoca moderna e l'inizio della crisi dell'autorità religiosa e dell'era attuale del secolarismo politico.

L'ottimismo futurista di de Condorcet preconfigurava un progresso organico dell'umanità, che l'avrebbe portata a una quasi-immortalità.

“...Sarebbe dunque assurdo supporre che il miglioramento della razza umana non sia suscettibile di un indefinito limite; supponiamo che verrà un tempo in cui la morte sarà legata solo a degli accidenti straordinari.... No, l'uomo non diverrà immortale, ma non sarà impossibile che in futuro la durata tra la nascita e il momento in cui nel corso naturale della vita, senza che avvengano accidenti o malattie, egli considererà la vita come un peso, aumenti costantemente ?”

Riguardo al malthusianesimo che era oramai entrato nella coscienza dell'epoca, questo è il suo giudizio:

“...tra le felici conseguenze delle scoperte ...includiamo le risorse di ogni tipo che la produzione offre all'umanità, e che sono lontane da essere esaurite.”
(v. *Outlines of an historical view of the progress of the human mind, being a posthumous work of the late M. de Condorcet. Translated from the French.* (Philadelphia, 1796).

In economia, come tutti i filosofi del periodo da Montesquieu in poi, de Condorcet fu in favore del libero commercio; in religione uno scettico; materialista in filosofia; per l'abolizione della schiavitù; contro la pena di morte e fautore dell'educazione pubblica e dei diritti delle donne. Un perfetto uomo moderno, anzi, un radicale! L'opera *Esquisse d'un tableau historique des progrès de l'esprit humain* (1793-1794), pubblicata in Inghilterra sotto il titolo *Sketch of the Intellectual Progress of Mankind* (1795), fu scritta mentre era perseguitato dall'estremismo rivoluzionario dei Giacobini, perché colpevole di esprimere idee moderate e pacifiste.

L'opinione del tempo suggeriva che la promiscuità favorisse la limitazione delle

nascite, e questo concetto andava d'accordo con la sua promozione della liberazione sessuale femminile.(16.)

Non si capisce bene però come questa liberazione sessuale fosse in accordo con la limitazione delle nascite – e la stessa liberazione femminile tout court- viste le conseguenze nell'aumento della popolazione durante lo stesso periodo. Sembra che queste convinzioni liberatrici –a favore del piacere maschile- derivassero dal fatto che le malattie veneree, allora tanto diffuse, contribuivano alla sterilità. Correvano i tempi dell'emancipazione sessuale, quando il Marchese de Sade, esponente del sesso come potere, fu eletto delegato alla National Convention. La liberazione della libido umana prese a ridisegnare la mappa dei costumi sociali per accomodare desideri repressi.

De Condorcet un sincero umanitario, fu in favore del controllo delle nascite, che considerava come un diritto femminile , un rimedio eugenico , sostenuto da riflessioni morali:

“ ...i doveri ... relativi alla propagazione devono consistere non nel dare vita a un maggiore numero di persone, ma a procurare felicità. Il loro obiettivo è il benessere di tutta la specie umana, della società nella quale vivono, della famiglia alla quale appartengono e non l'idea puerile di riempire la terra di esseri inutili ed infelici. Quindi, la quantità possibile dei mezzi di sussistenza potrà avere un limite, e, come conseguenza di questi limiti, ci sarà un limite al possibile livello di popolazione , senza una prematura distruzione di una parte dei viventi, così contraria alla natura e alla prosperità sociale ...”

(v. de Condorcet, opera citata, Tenth Epoch. Future Progress of Mankind)

Sarebbe difficile comprendere perché Malthus gli fosse ostile, se non fosse che :

- 1) la diffusione della contraccezione tra il popolo non era proprio uno dei metodi favoriti da Malthus;
- 2) le obiezioni che egli muoveva a de Condorcet si concentravano piuttosto sulla sua visione utopica dell'evoluzione umana sia genetica che culturale dello stesso:

L'unico punto su cui dissento da M. Condorcet in questa descrizione è per quanto riguarda il tempo in cui può essere applicato al genere umano. M. Condorcet pensa che non possa trovare applicazione se non in un'Era estremamente lontana nel tempo."(v.Essay,Book.III,Ch.I)

De Condorcet pagò caro la sua esemplare moderazione e fu vittima dello stesso fanatismo e irrazionalità che combatteva : fu arrestato e morì in cella (1794), ucciso dalla stessa rivoluzione nel cui potenziale democratico aveva creduto.

La quasi-immortalità auspicata da de Condorcet così come il ritorno del Nobile Selvaggio- cliché ricorrente comune al romanticismo e all'illuminismo- e il futuro della Democrazia fondata sulla Ragione sono ancora a venire, e bisognerà attendere la fine dell'umanità per averne certezza ; ma l'implacabile resa dei conti malthusiana sta al momento prendendo quota, anche se entrambe le tesi continuano ad avere i loro ostinati difensori, con alterne fortune.

La fede nel progresso illimitato era la cornice metafisica in cui si muovevano sia Godwin che Condorcet, non l'osservazione della realtà. Perciò i critici di Malthus gli rinfacciavano la sua insistenza nell'esaminare gli esempi concreti della storia

passata e del presente in altre culture, per dedurre il futuro, invece di inventarsi un futuro basato su desideri. Egli non aveva l'UTOPIA. Questa gravissima mancanza era invece il suo pregio .(17)

MALTHUS RIVEDUTO E CORRETTO

"Patriarchy, routinely blamed for everything, produced the birth control pill, which did more to free contemporary women than feminism itself". --Camille Paglia

Abbiamo visto che la tesi fondamentale di Malthus spiegava che la massima capacità naturale riproduttiva della popolazione è superiore al tasso di sostituzione (fertility replacement rate). E che di conseguenza, la popolazione globale e l'economia globale stanno rapidamente avvicinandosi ai limiti assoluti imposti dalla capacità di carico della terra.

Nel 1803, sollecitato e sensibilizzato dalle critiche sollevate da eminenti personaggi della cultura liberale (nel senso anglosassone), Malthus reagì e pubblicò una nuova versione dei Saggi. I Libri III e IV formano un secondo volume.

La nuova edizione compensava quello che mancava alla prima: un messaggio di speranza, sfidando Godwin, il quale aveva rimosso quasi totalmente l'uomo dalla natura. Questa volta Malthus rinasce moderato, e la ferrea legge della popolazione viene temperata dall'introduzione ex machina di una presunta razionalità umana, su cui precedentemente si dubitava

Il differente sottotitolo ("a view of its past and present effects on human happiness; with an inquiry into our prospects respecting the future removal or mitigation of the evils which it occasions") segnava una svolta che non sfuggì ai suoi persecutori, come lui auspicava.

“Se dovessimo credere ai più solleciti partigiani di Malthus, che gli uomini non sarebbero generalmente mai capaci di regolare l'appetito sessuale secondo le leggi della ragione e che la gratificazione della libidine è una necessità fisica alla pari con la soddisfazione della fame, [...] sarebbe più facile dimostrare che aborto, abbandono degli infanti, o castrazione forzata, sarebbero considerate virtù [...] Ma se ammettiamo che la castità sia possibile (e il Signor Malthus, come abbiamo visto, ora lo ha ammesso), tutta l'argomentazione contro il sistema dell'eguaglianza e la perfettibilità [...] cade a pezzi “(v. The Annual Review and History of Literature; for 1803, Arthur Aitkin editor, London, Longman & Rees) (18.)

Egli divenne così il suo proprio revisionista. Se la prima edizione non lasciava spazio alla speranza, nella seconda egli le aprì la porta.

“ Al momento , possiamo considerare (questa edizione) come un'opera nuova...che suppone l'azione di un differente controllo della popolazione che non si può attribuire né al vizio né alla miseria”

Il tono è diverso, egli ostenta una nuova visione della realtà etica /ascetica. Si domandò il perché delle leggi crudeli della natura. Per dirla con il linguaggio scientifico moderno, se le passioni umane spingono alla riproduzione, il limite naturale a tanta esuberanza sta nella capacità di carico della terra.

Dubitò per più di per qualche secondo della bontà divina, che dispose i fatti in tal maniera? Stava demolendo il principio della tradizionale Provvidenza divina, quella della parabola dei gigli nei campi, come aveva demolito l'Utopia politica ?

“Nel mondo esiste il male , ma non per creare disperazione, ma azione. Noi non dobbiamo pazientemente subirlo, ma adoperarci per evitarlo. Non è solo interesse di ogni individuo, ma suo dovere , fare il massimo sforzo per liberare dal male se stesso e lo stragrande numero di persone che può influenzare, , e più egli si adopera in questo compito, più saggiamente dirige i suoi sforzi, e più essi avranno successo, più egli potrà migliorare e innalzare il suo proprio spirito e più mostrerà di soddisfare la volontà del suo Creatore.”

(An Essay on the Principle of Population (Oxford World's Classics) [Paperback]
Thomas Malthus , Geoffrey Gilbert (Editor), Capitolo 1,pg.158)

Con uno sforzo lodevole, il credente Malthus trovò che il disegno divino aveva un senso, risolvendo così il problema dell'origine del male nel mondo, conforme a una teodicea o teologia naturale dei Whigs, invocando la legge naturale applicata alle strutture della società, che giustificava anche la difesa dell'interesse privato come forza motivante della civiltà del commercio.

Comunque la si guardi, la saggezza insita nell'ordine naturale, lo ammettono coloro che studiano il comportamento animale e la biologia, ha un sapore sadico. Lo studio delle sorti umane riconosce alla cultura il compito di correggere queste crudeltà, creando dei rimedi che sono talvolta altrettanto feroci per l'individuo e l'immediata soddisfazione dei suoi desideri (In inglese si dice “To be cruel to be kind” ...) Il fine della lotta tra le circostanze della vita e i nostri desideri era il perfezionamento della razza umana.

Memore della sua stessa menomazione fisica, sapeva che le condizioni estreme della vita potevano imporre agli individui, attraverso l'attività della volontà, un graduale miglioramento ed elevò “la lotta per l'esistenza” ad uno strumento di progresso spirituale.

“[...] si consideri il mondo e questa vita come il processo potente di Dio, non per il processo in se, ma per la creazione e formazione della mente, un processo necessario per risvegliare l'inerte caotica materia in spirito, per sublimare la polvere della terra in anima, [...] in una capacità di godimento superiore. Il peccato originale dell'uomo è il torpore e la corruzione della caotica materia in cui egli può dire di essere nato.”

Questo ultimo paragrafo è teologicamente e ontologicamente rivoluzionario: non era la ricerca della conoscenza il peccato di Adamo che portò alla caduta dell'umanità, ma era il “torpore” della materia informe? O la risalita dalla caduta stava proprio nella ricerca della conoscenza?

“I bisogni materiali sembrano provocare il primo risveglio della mente [...]. Il selvaggio poltrirebbe sempre sotto il suo albero, se non fosse svegliato dal suo torpore dalla fame o dall'emergenza del freddo, e lo sforzo che fa per evitare questi mali , procurandosi da mangiare e costruirsi un rifugio, sono quegli esercizi che formano e sostengono le sue facoltà, che altrimenti andrebbero perdute in una apatica inattività.... La necessità è stata a ragione chiamata la madre dell'invenzione. [...] Se ben ricordo è stato Locke che disse che il desiderio di evitare il dolore è uno

stimolo più forte all'azione nella vita, del perseguimento della felicità [...]. Evitare il male e cercare il bene sembra essere il nostro grande dovere e occupazione, e questo mondo sembra essere peculiarmente calcolato per offrire l'opportunità di un incessante sforzo, ed è tramite questo sforzo, e questi stimoli, che la mente si plasma. Se la concezione di Locke è esatta...il male deve essere necessario a creare la difficoltà e superare la difficoltà è evidentemente necessario per formare la mente.”

Malthus rientrò nei ranghi della metafisica, presupponendo una specie di gene del sapere che ci spinge a cercare e superare ogni ostacolo, per l'ansia di frugare nell'inconoscibile:

“L'oscurità insita in tutti i soggetti metafisici mi sembra, allo stesso modo, peculiarmente calcolata per aggiungere quel genere di emozioni che nascono dalla sete di conoscenza.”

Ma l'infinita varietà della natura non potrà mai soddisfare la sete del sapere come la fame non potrà mai soddisfarsi nel continuo nutrimento del corpo.

Furono queste modificazioni delle correzioni nel tentativo di soffocare le numerose critiche che piovevano da ogni parte, o un ulteriore spontaneo sviluppo delle sue teorie? Una delle più mordenti fu del poeta Southey, amico di Coleridge:

"Non meravigliamoci se il Signor Malthus è un filosofo così alla moda! Egli elargisce consigli ai poveri che i ricchi leggono e naturalmente, approvano le sue opinioni..."(v. Romanticism, Economics and the Question of 'Culture' Di Philip Connell, Oxford University Press, 2001)

Un altro dei suoi più virulenti critici, il già citato William Hazlitt, (“On the Principles of Population as affecting the Schemes of Utopian Improvement”) insinuò che la teoria di Malthus servisse gli interessi della classe agiata. Probabilmente sì, ma non intenzionalmente.

Malthus anzi dedicò una lunga critica alla dottrina del laissez faire di Adam Smith, che durante il regno di George III stava trasformando l'Inghilterra una nazione di “shopkeepers”, un grande impero il cui unico scopo era di formare un popolo di “consumers” : obiettivo riuscito che cambiò la faccia del mondo occidentale. (19.)

Forse le più ingiuriose accuse provennero dal poeta romantico Samuel T. Coleridge che, se pur criticò Godwin come ingenuo e "irrealista" nella sua concezione della benevolenza (v. “The statesman's science: history, nature, and law in the political thought” Columbia University Press Pamela Edwards), abitava egli stesso in un'altra rarefatta atmosfera, quella della preminenza delle Idee, che chiameremo the High Ground della politica e del discorso sulle virtù civiche.

Insultò Malthus perché “...considerava la popolazione dei poveri allo stesso livello di conigli e considerava freddamente la morte per fame di milioni di bambini come un meccanismo regolatore e non come un intollerabile crimine sociale.”

Contrariamente a tale fama di orco, Malthus era perfettamente al corrente della miseria dovuta alla degenerazione del nuovo capitalismo e le deprecava, con un vero turbamento:

“[...] Fanciulli ancora in tenera età sono impiegati, molti di essi reclutati nei riformatori e ospizi per i poveri [...] e trasportati in massa per lavorare al servizio di padroni in residenze a distanza di centinaia di km, dove servono, sconosciuti, senza protezione e dimenticati da coloro che ne sono responsabili per legge o per natura. Questi fanciulli sono costretti solitamente a lavorare in luoghi chiusi, anche per tutta la notte. L'aria che respirano intrisa di olio usato nelle macchine e altre circostanze, è terribilmente nociva” (v. "An Essay on the Principle of Population: with an inquiry into our prospects respecting the future removal or mitigation of the evils which it occasions", Volume 3, J. Murray, 1817)

Del Saggio furono poi stampate ben sei edizioni , ma in tutte egli mantenne il fondamento della teoria malthusiana dell'inesorabile divario tra la legge della natura e i bisogni sessuali e alimentari altrettanto naturali dell'essere umano. Solo che il rimedio non era necessariamente i “positive checks” ma piuttosto la Prevenzione, cioè il controllo morale.

Malthus ritenne che la moralità potesse essere favorita attraverso il meccanismo del suffragio universale, i benefici dell'educazione gratuita ai poveri e l'introduzione di un libero mercato del lavoro. Per il Malthus seconda versione, il progresso sociale e il controllo della popolazione sarebbero stati entrambi legati e dipendenti da restrizioni imposte dalla società: limiti preventivi (“Preventive Checks”), come il matrimonio dilazionato, ragione per cui favorì e influenzò l'abolizione o la modificazione delle Poor Laws. La limitazione delle nascite sarebbe avvenuta spontaneamente, come in Norvegia, dove l'età minima di matrimonio per gli uomini era di 40 anni.

Il riformatore Thomas Sadler affermò in un altro trattato: “The Law of Population” che non era la povertà e la prospettiva della miseria a limitare la popolazione, ma che “[Il tasso di natalità] tende a declinare all'aumento del livello di prosperità”, un'idea che Malthus dovette avere considerato, fino a congetturare– anticipando la teoria della transizione demografica -che con le nuove opportunità, i poveri avrebbero chiesto un più alto tenore di vita prima di mettere su famiglia (cosa che poi si sarebbe puntualmente avverata) e a ipotizzare che anche il timore della fame fosse decisivo per ridurre le nascite (v. “Fertility opportunity” teoria di V.Abernethy).

Sarebbe stato agevole sostenere la necessità di pratiche anticoncezionali: ma per questo moralista scozzese il funzionamento del nuovo piano richiedeva piuttosto la promozione della virtù. Ignorò l'opportunità offerta dalla legalizzazione delle informazioni sulla contraccezione (1877) in seguito al processo per oscenità di Bradlaugh e Besant, che diffusero la propaganda su vari metodi di contraccezione–nonché dettagli sulla fisiologia del piacere femminile –del dottore americano Charles Knowlton “The Fruits of Philosophy”. Charles Bradlaugh, il più famoso degli umanisti dell'epoca fondò in quell'occasione la Malthusian League, che mescolava indebitamente le teorie di Malthus con l'allora modaiola propaganda atea.

E quando il radicale Francis Place pubblicizzò nel 1820 la limitazione delle nascite attraverso la contraccezione, fu condannato per propagazione del vizio sia dalla chiesa anglicana, che dallo stato e perfino dai membri delle Trade Unions che lui stesso aiutò a fondare.

Anche gli Utilitarians, un movimento molto attivo che comprendeva filosofi e attivisti riformatori, in gran parte scozzesi, che accettarono le idee di Malthus, avevano in mente ben altro che la (sola) castità. L'economista scozzese (il secolo pullulava di pensatori scozzesi, che forse per il clima che li teneva spesso rintanati in casa

avevano più tempo per pensare) John Stuart Mills fu il primo moderno malthusiano ecologista, che non si accontentò di enunciare i principi della Popolazione ma cercò di attivare politiche razionali, atte a convincere la gente che avere una famiglia numerosa era l'equivalente morale di qualsiasi eccesso, come l'alcolismo ("... regarded with the same feelings as drunkenness or any other physical excess" *The Principles of Political Economy* (1848) 1965, p. 368) e divulgando le pratiche della contraccezione.

Bella la sua citazione:

"Si potrebbe immaginare che i bambini siano piovuti sulla testa delle persone sposate senza che queste abbiano preso atto all'evento" (*Principles*, 1965, p. 369).(20.)

In competizione con Godwin a chi fosse il più illuminato, fatta di scrittura elegante, erudita, satirica come solo gli inglesi sanno fare, senza offendere l'avversario ma sottolineando l'assurdità delle sue teorie, Malthus si riconciliò ironicamente con Godwin: assicurò di desiderare il miglioramento futuro dell'umanità, esattamente come Godwin, ma che c'era un problemino: la sola differenza stava nel Metodo, cioè i mezzi praticabili, in accordo con i fatti: la promozione della Virtù. Di fatto, scelse la meno praticabile di tutte le soluzioni ...

L'obiettività scientifica del calcolo di Malthus era piena di contenuti morali e di giustizia sociale, derivati dalla sua educazione, e dalla grande esperienza delle condizioni dei poveri durante la sua permanenza alla parrocchia di Okewood, un quadro desolante che lo convinse a una più alta missione: eliminare le loro sofferenze. Il suo progetto non aveva carattere sociale: voleva che il governo liberasse i poveri, perché fossero economicamente indipendenti e non alla mercé della carità religiosa o pubblica.

Per un qualche miracolo , forse dovuto all'avanzare dell'età, quando le convinzioni giovanili si temperano e si tramutano in una prospettiva più mediata, Godwin sembrò fare delle concessioni a Malthus:

"[...]Sembra ora che sia piuttosto l'uomo che alleva una famiglia numerosa che ha in qualche misura trasgredito alla considerazione che deve al benessere pubblico". (Godwin, *Thought occasioned by a Perusal of Dr.Parr's Spital Sermon*, 1801).

Godwin arrivò a suggerire che ogni matrimonio non dovesse produrre più di due o tre figli, o comunque un numero appropriato a mantenere l'equilibrio tra la mortalità e la natalità. E, alla fine, forse per le stesse ragioni che impongono gradualmente l'evoluzione della maturazione personale, anche Malthus getta la spugna, anzi l'adotta (la spugna vaginale, raccomandata da Bentham,era uno dei più usati mezzi anti-coincezionali).

" Il Signor Young ha affermato che io ho professato che la castità perfetta nel celibato sia necessaria al successo del mio piano; ma questa è certo una falsa rappresentazione. La virtù perfetta è certo necessaria all'uomo per evitare tutti i mali morali e fisici che dipendono dal suo comportamento; ma chi mai crede che la perfetta virtù sia di questo mondo [...] è nostro dovere ritardare il matrimonio fino al momento che siamo capaci di nutrire la nostra prole; com'è nostro dovere non indulgere in soddisfazioni peccaminose; ma non ho mai detto di credere che ognuna

di queste virtù, ancor meno entrambe, possano essere completamente applicate [...] Il moralista deve sempre inculcare la pratica di entrambi i doveri; e ogni individuo deve essere libero di agire, secondo quello che la sua coscienza gli detta, sotto la pressione delle tentazioni a cui è esposto[...]. Nell'applicazione pratica dei miei principi, ho preso in considerazione l'essere umano nella sua realtà, comprese le imperfezioni che nutre nel suo cuore.”
(App.I.36)

Malthus stava per essere rivendicato, aggiungendosi alla schiera dei divi della moralità e della scienza, creando un malthusianesimo dal volto umano.

“...Il Signor Malthus ha ottenuto la grande reputazione che si merita al momento; i suoi libri sono divenuti la bibbia politica dei ricchi, degli egoisti, dei libertini (?)...Ma, con nostra completa sorpresa scopriamo che...alla fine del volume, egli ammette tutto quello che ha contraddetto al principio, e si è convertito chiaramente e apertamente alla teoria della perfettibilità della natura umana!...Eppure dobbiamo d'ora in poi elencare il Signor Malthus tra i riformatori politici : poiché ha scoperto che il freno morale è possibile....”

...” (Arthur Aikin The Annual review and history of literature, Volume 2 , London, Longman and Rees, 1804)

Ma la vera lotta stava appena cominciando- e non se ne vede ancora la fine. Come abbiamo visto, essa iniziò subito dopo la pubblicazione dei libri di Godwin e de Condorcet ma il malthusianesimo era già nell'aria prima di Malthus: C. Linnaeus, Benjamin Franklin, Robert Wallace, Montesquieu, Townshend e altri avevano sollevato il problema della iper-fertilità umana.(21.) Solo Malthus aveva dato il prestigio dell'attualità, dell'urgenza, in un trattato che univa morale, matematica ed economia. Il fantastico mélange nel calderone della cattiva coscienza del nascente capitalismo. Il contesto si suggellò con la provvisoria vittoria di Malthus. Ripartendo dall'asserzione che la popolazione umana avrebbe esaurito le risorse essenziali alla sua sopravvivenza, creando uno stato di continua competizione, si arriva dritti a Darwin.

Il destino della scienza fu segnato dal momento in cui Darwin prese in mano il Saggio di Malthus :

" Nell'ottobre del 1838, cioè 15 mesi dopo avere iniziato la mia sistematica inchiesta ho cominciato a leggere per distrarmi il saggio di Malthus sulla Popolazione [...] allora ebbi finalmente una teoria con cui lavorare.” In altre parole, nel mondo della natura, non esiste possibilità di freno sociale e quindi la selezione naturale è l'unico mezzo per la sopravvivenza , aprendo la strada a una sempre maggiore efficienza della specie. (Penguin edition of *Origin* p.117)

Così Wallace e Darwin estesero la logica malthusiana ancor più lontano di quanto lo stesso Malthus avesse immaginato. Il determinismo darwiniano è ovviamente contrario alla visione salvifica degli oppositori di Malthus, e si estende in tutte le parti della sua ricerca scientifica, di cui è lo scheletro portante, copiando gli stessi argomenti del suo predecessore:

“Da qui risulta che, siccome vengono generati più individui di quanti possono sopravvivere, si instaura sempre una lotta per l'esistenza, sia tra individui della stessa specie o tra differenti specie o con le stesse condizioni di vita. Questa è la

dottrina di Malthus applicata con estrema forza a tutto il mondo animale e vegetale, dato che in in questi casi non può esserci un artificiale incremento nutritivo né un prudente freno nel matrimonio.”

(v. Charles Darwin On the Origin of Species, Chapter III, Struggle For Existence, <http://www.human-nature.com/darwin/origin/chap3.htm>)

L' influenza di Malthus fu dilagante. Per esempio, Francis Place, a cui ho già accennato, discepolo di Bentham e Mills (dopo avere generato quindici figli...), fu così impressionato che scrisse il primo libro in favore della contraccezione nel 1822 (Francis Place , Illustrations and Proofs of the Principles of Population, in 1822 , reprinted by Norman E. Himes, London, Geo. Allen and Unwin (1930).

L'immensa popolarità di Malthus si riscontra anche in una lettera che Engels scrisse a Marx, nel 1862, dopo avere incontrato Darwin:

“ quello che mi diverte in Darwin[...] è la sua dichiarazione di applicare la teoria di Malthus alle piante e agli animali. È interessante vedere come Darwin riconosce nelle piante e negli animali la divisione del lavoro esistente presso la società inglese, la sua competizione, la sua apertura al mercato, le sue invenzioni e la sua lotta per la vita.”

Quindi, bisogna riflettere sul nuovo corso delle teorie malthusiane, epurate dalle critiche diffamatorie che continuano a piovere sul capo di chi oramai non può più difendersi . E che precedono il moderno dibattito su quali siano i fattori predominanti che controllano l'uomo: natura o cultura?

Godwin era il sostenitore dell'assoluto dominio della cultura, dell'ambiente, dell'educazione, perciò fu assimilabile al marxismo, Malthus da acuto osservatore, collocava l'essere umano nel mezzo delle due influenze.

MALTHUS OGGI: L'ERA DI MALTHUS

"La violazione della natura e la civilizzazione dell'uomo vanno di pari passo"
Hans Jonas

Sotto l'alto patrocinio darwiniano, nonostante il suo contributo alla scienza dell'evoluzione, il malthusianesimo avrebbe dovuto acquistare una rinascita di popolarità. Invece Malthus è stato ignorato a lungo, oltre che vilipeso, perché le sue profezie non si sono avverate nell'esatta maniera da lui predetta. Ogni volta è contraddetto, e ogni volta rinasce. Perché le forze apocalittiche, povertà, carestia, epidemie, guerre, si ripresentano puntualmente, come nel passato.

Le sue idee sono ancora oggi , in certi ambienti culturali, politicamente scorrette, come raccontare una barzelletta anti-femminista in un dibattito parlamentare che discute delle Quote Rosa. Se qualche anno fa era imbarazzante trovare qualche scrittore, politico, personaggio specie ambientalista, che confessasse di essere malthusiano, le cose stanno migliorando, perché, pardonnez-moi, stanno peggiorando: lo scenario attuale ricorda molto l'Inghilterra del diciottesimo e principio del diciannovesimo secolo, l'era del Regno di George III di Hannover, con i problemi di sovrappopolazione e di risorse, tragicamente amplificati e cresciuti a causa di tre secoli di ottimismo alla Godwin e de Condorcet, al punto di divenire oramai globali. La società inglese del periodo, godereccia, cinica, esuberante, sprizzava energia,

individualità, creatività, ma anche anelito morale. Fu un periodo di eccessi, vizi epici e altrettanto epiche virtù.

Il pensiero che ha formato tutta la storia dell'umanità- e sta formando anche il mondo non-occidentale- si è temprato nell'austerità di un tempo dove la prima esplosione della ricchezza e delle sue conseguenze imprevedibili stava ricreando tutta una società e la sua concezione di moralità e di fine ultimo. Siamo tutti debitori della Rivoluzione Industriale, della Rivoluzione Francese, del Romanticismo, siamo tutti i figli di Byron, di Adam Smith, di Bentham, ma anche di Voltaire e di Rousseau, che ci piaccia o no.

I pensatori di cui abbiamo discusso e che avevano una incredibile sete di sapere e uno straordinario scambio per corrispondenza e quindi di fermento di idee, dovevano studiare al lume di candela in aule e case fredde, scomode, senza servizi igienici adeguati, in molti casi oppressi da ristrettezze finanziarie, e i loro sforzi erano diretti a emergere per le loro virtù morali, artistiche, filosofiche, scientifiche, letterarie, talvolta destreggiandosi in più di una, faticosamente addestrate in un clima di grande competizione intellettuale, e in pericolo di offendere le autorità ed essere imprigionati o rischiare la vita e gli averi.

Lo scopo era di sopravvivere alla propria morte attraverso il proprio valore - il concetto di immortalità degli antichi greci- e non il desiderio dei 15 minuti di notorietà promessi da Andy Wharol. Questa rivoluzione del pensiero e dei costumi non fu una particolarità inglese, ma perseguita in Francia e Germania, mentre l'Italia non vi contribuì, forse avendo esaurito le forze di cui il popolo disponeva dopo il Rinascimento.

È troppo banale fare il confronto con la società odierna, sazia e disincantata, piena di strumenti di piacere e di divertimento ma priva di soddisfazione e di ambizione, dove la classe cosiddetta intellettuale non ha altra scelta che ripescare nei ben forniti archivi del passato. E, fortunatamente per Malthus, che sta rinascendo nel **NeoMalthusianesimo+**.

Dice Gide: "Nessuna teoria è valida se non alla condizione che sia usata per superarla."

E il nostro secolo ha preso Malthus e le sue teorie per andare appunto oltre e costruire su di esso una nuova analisi della situazione sul tema delle Risorse.

Fatte queste premesse, sorge spontanea la domanda:

Quale sarebbe la posizione di Malthus , se fosse vivo oggi?

Sospetto che Malthus, fosse vivo oggi, si dichiarerebbe non-malthusiano, come Marx si dichiarò non-marxista.

Oltre alle ovvie cose già abbondantemente citate, la sua attenzione si concentrerebbe sull'attuazione dei "positive checks" e, sviluppando ulteriormente in termini moderni l'antica credenza in una teologia naturale, sarebbe probabilmente un convinto sostenitore della pianificazione familiare come il metodo più umano e realista.

E ora veniamo alla Madre di Tutte le Domande: Chi ha ragione?

La sua trasformazione, da economista e moralista del diciottesimo secolo a icona ambientalista del duemila è stata fatta, per forza di cose, all'insaputa dell'autore, ma forse non senza la sua postuma approvazione.

I suoi effetti?

Egli fu il primo a comprendere il principio matematico fondamentale della crescita esponenziale. Fu uno dei primi economisti che provarono a teorizzare la crisi della sovrapproduzione, poi ripresa e sviluppata da Keynes. Comprese che il problema dell'esaurimento delle risorse è causato da una forte crescita di beni e di servizi, quindi è legata al progresso economico.

Spiegò in termini semplici e pragmatici come la miseria subentra all'abbondanza sotto la pressione dell'aumento demografico, aprendo le cataratte a un alternativo modo di vedere la storia e la politica, come lotta per il controllo delle risorse.

Constatò che i benefici del progresso sono già inevitabilmente consumati dalla crescita della popolazione e questo è il succo di ogni sua previsione.

Introdusse la questione della popolazione nella sfera della moralità e della prudenza familiare.

Conclusioni?

-Il suo messaggio non è stato adottato nell'ambientalismo mainstream, per intenderci quello delle grandi associazioni burocratiche tipo WWF, Greenpeace, Amici della Terra, che si appoggiano largamente sul consenso di terzomondisti, libertari pro-immigrati, ma desiderosi di mantenere un'immagine sostanzialmente moderata, aprendosi alla membership delle istituzioni internazionali, composte per due terzi dalle aree più povere da cui proviene l'immigrazione (e che, guarda un po', hanno il più alto tasso di natalità).

Esso è però portato avanti da liberi battitori, ambientalisti indipendenti, associazioni estranee a influssi politici, ma di tipo scientifico, che non hanno timore di confrontarsi con scomode verità sul vero stato del mondo, intenti a sfatare pregiudizi di ogni colore.

-Non è accettato dalla Chiesa cattolica in primis, anche se il suo promotore fu un membro della Chiesa (protestante), difensore della moralità, che rigettava pratiche "peccaminose" come la contraccezione, ma che aveva a cuore il bene dei poveri. Sulle ragioni teologiche e morali della Chiesa si potrebbero scrivere dei trattati, e qui mi astengo per mancanza di spazio - e di tempo- Ma si può ipotizzarne una più mondana e formidabilmente seducente: il timore dell'estinzione delle masse dei fedeli nel mondo, oramai minacciati dalla marginalizzazione, dal secolarismo e dall'Islamismo.

-Ha i più accaniti nemici nel mondo economico capitalista, per quanto il Principio della Popolazione avesse le sue radici nell'economia, e il suo autore fu incluso tra i più influenti e discussi economisti del suo tempo, ma contrasta con le necessità espansioniste di un'economia di mercato oramai divenuta autodistruttiva, per la sua voracità di risorse e di richiesta di masse consumatrici, seppure non più produttrici.

-Per la necessaria contaminazione tra potere economico e politico, i governanti, che dovrebbero orientare le decisioni della popolazione a limitare le loro famiglie, prendono la parte del loro padrone, e, in mancanza di una qualsiasi cultura storico/scientifica, lo favoriscono, con politiche demografiche simili, tenendo conto della situazione del welfare odierno, alle Poor Laws.

In tutti i casi, l'aspettativa della crescita demografica è trattata come un fattore al di là del controllo umano, come il ciclo delle stagioni, a cui governi, sollecitati dai demografi e dalle stesse persone da cui dipende, devono adattarsi nel migliore dei modi.

Nei casi più preoccupanti, specie se riferiti alla crescita del Terzo Mondo, si trattano le previsioni demografiche più sconvolgenti come dei dati inalterabili e si chiede il miracolo di moltiplicare i pani, preghiera comune che proviene da ogni parte e trasforma tutti i popoli in questuanti più o meno aggressivi.

Le soluzioni sono infatti tutte mirate, inconsciamente o no, a fare crescere la popolazione: strategie mediche riproduttive più sofisticate, produzione di nuovo cibo con nuove tecnologie, aumento dell'efficienza in ogni campo, e così via. Stranamente, quello che mancava a Malthus è proprio la preoccupazione per la natura, che pure stava diffondendosi tra la classe intellettuale, in reazione all'industrializzazione esteticamente e moralmente distruttiva. Notorio fu il disprezzo dei Romantici verso il razionalismo economico e la nuova classe rozza e insensibile alla Bellezza.

L'amore per la natura, specie quella "naturale" (il concetto del "sublime"), fu un'altra invenzione del diciottesimo secolo e non solo inglese, e si esprimeva come nostalgia verso il paesaggio pre-industriale (da non confondersi con l'ambientalismo antropocentrico alla Asor Rosa e delle associazioni per la difesa del territorio), articolato in espressioni poetiche estese perfino a saggi scientifici (esemplare la metafora di Linnaeus sull'amore tra piante e insetti) e tutto fuorché materialista, si sviluppò nello stesso periodo. Malthus ebbe molte interazioni con questi proto-ecologisti, e anche qualche sostegno da Wordsworth, il maggior poeta della Lake School, ma non ne sortì niente di positivo, egli sembrava impermeabile ai temi che poi hanno contribuito a creare i valori fondamentali del moderno movimento ecologista. Della natura proprio "non gliene poteva fregare di meno", era un dichiarato e onesto antropocentrico. (22.)

I suoi Saggi erano trattati di economia e di morale sociale, e risentivano piuttosto dell'atmosfera culturale creata dagli Utilitaristi e dalle nuove teorie economiche di Smith e Ricardo. Semmai, queste teorie economiche ebbero una certa conferma dallo sviluppo delle scienze biologiche, per cui l'Economia della Natura operava come un'economia capitalista, completa di Mano Invisibile che ottimizzava i risultati delle azioni individuali . (v. Green Writing, op.citata ,p.4)

Infine, vorrei enfatizzare il messaggio malthusiano ma trascurato, perchè considerato troppo moralista e quindi obbrobrioso per i nostri tempi, che riguarda il fine dell'uomo, il suo realizzarsi attraverso il superamento morale oltre e con l'aiuto delle avversità della vita, che costruiscono il trionfo del carattere sulle circostanze. È la Porta Stretta:

"Entrate per la porta stretta, poiché larga è la porta e spaziosa la via che mena alla

perdizione, e molti son quelli che entrano per essa. Stretta invece è la porta ed angusta la via che mena alla vita, e pochi son quelli che la trovano" [Matteo 7:13-14], ripreso poi da Gide nel romanzo *La Porte Étroite* (1909)"

Il messaggio può essere interpretato sia in senso laico che religioso, sia in senso spirituale che di progresso materiale, come è stato fatto da Max Weber nella sua tesi sullo spirito protestante. Questo sta a noi, ma è vero che non esiste progresso umano senza l'incentivo dell'ostacolo e la sfida del suo superamento.(23)

Questa visione di Malthus si scontra con l'ottimismo dei due teorici radicali del perfezionismo, che non era fondato su presupposti scientifici né logici, ma era una speciale variazione della religione della Ragione, della fede nella Libertà: la speculazione utopista di un progresso infinito caratterizzato dall'assenza completa di lotta e di competizione, privo di malattie, di passioni, di affanni.

Era frutto di un'intossicazione generale dovuta ai cambiamenti prodotti dal progresso scientifico e tecnologico e dal fascino che la libertà assoluta promossa dalla Rivoluzione Francese ebbe sull'immaginazione. Il tema della natura umana fu quindi centrale, parte del giudizio sulla politica da adottare per migliorare le condizioni della vita.

La diatriba continua nel nostro secolo, che si può definire il SECOLO DI MALTHUS. In effetti, sia l'una che l'altra posizione sono come delle male erbe persistenti che, anche quando sembrano sradicate, prima o poi ritornano sempre. E mentre lo spettro di Malthus, dopo due secoli di pace nella Bath Abbey, si aggira irrequieto tra le devastazioni ecologiche operate da un'alleanza tra le leggi della natura, o "Positive Checks" e l'espansione del continuo sfruttamento delle risorse, Godwin e de Condorcet giacciono dimenticati nelle rispettive tombe. Ma il peso della loro influenza è più che mai vivo e rivendicato dalla storia.

A prescindere dal tema ambientale, essi sono i capostipiti di una scuola di così detti Cornucopians (dal simbolo greco-romano dell'abbondanza), o futuristi alla Alvin Toffler che credono nell'infinito progresso provvisto da un continuo avanzamento nella tecnologia, come consacrato dagli scritti di Julian Simon. (24.)

Se esaminiamo il progresso materiale ottenuto dopo l'avvento della Rivoluzione Industriale, dobbiamo ammettere che il futuro si è realizzato come lo sognarono i due filosofi e quindi possiamo congetturare che in avvenire progrediremo ancor più sulla stessa strada. L'utopia Illuminista sarà finalmente realizzata?

La performance tecnologica e la ricchezza materiale sono un perpetuo movimento che s'impone all'uomo ed esige da lui un costante sforzo d'adattamento e trasformazione. Nessuna comunità umana ha mai raggiunto gli standard di sicurezza alimentare, progresso indiscutibile della medicina e possesso di beni essenziali, oltre alle conquiste politiche e intellettuali della libertà politica, la preminenza della legge, l'accesso all'educazione universale e il perseguimento degli ideali umanitari, come l'abolizione della schiavitù, il riconoscimento dei diritti umani e la liberazione delle donne, cominciata ai tempi dell'impiego della manodopera femminile nelle fabbriche infernali delle prime industrie. Una delle cose che dobbiamo imparare ad amare e a riconoscere -è il male che porta al talvolta al bene. (25.)

Malthus stesso, nel suo primo Saggio aveva riconosciuto la straordinaria svolta . E l'avverarsi delle profezie sul progresso suggerisce implicitamente che sia stato prodotto da quell'ottimismo che ha caratterizzato gli scritti di de Condorcet e di Godwin. Quindi possiamo affermare che le profezie di Godwin e de Condorcet sono state in gran parte realizzate.

Ogni cosa sembra avere a sell-by date o durata limitata dall'evoluzione di nuove situazioni. A poco a poco, la festa dell'abbondanza ha portato fatalmente al vertigine del consumo. L'oramai inevitabile crisi delle risorse offre al malthusianesimo una nuova chance. Il processo ciclico profetizzato da Malthus è nuovamente all'opera e questa volta sembra essersi stabilizzato nella catastrofe perfetta.

Qui non è il momento di sfornare la litania dei disastri ambientali ed economici a cui ha portato la concezione del Progresso infinito: esse sono già soggetto di conoscenza globale, mediatica , di alternanza di panico e negazionismo, di dibattiti planetari, di tentativi di politiche provvidenziali, ma mai accompagnati da un riferimento alla popolazione, se non per studiare soluzioni tecnologiche o formulare rimedi illusori alla sua crescita. I più estremi periodi di crescita demografica sono avvenuti durante i periodi di progresso scientifico e tecnologico .

Come la produzione alimentare porta all'aumento demografico, così le nuovi fonti di energia per soddisfare le aumentate esigenze, invece di spendere la metà per diminuirle, nel modo più ovvio: la decrescita.

Le grandi civiltà non sono eterne e possono essere distrutte dalla loro stessa ambizione, attraverso il processo che Malthus ha calcolato.

Se è vero che il nostro successo demografico ha eliminato la competizione di altre specie, può anche mettere in pericolo la nostra. La nostra specie è sopravvissuta, ma a costi elevati che si sarebbero dovuti evitare se ci fosse stata maggiore prudenza e meno compiacenza. (v. David Coleman, Departm.of Social and Administrative Studies, Oxford University, UK “ Population Growth: Ecological success or Development handicap ?” Journal of Human Ecology, Special issue n.1)
La spinta che ci ha guidato fino alla conquista della Luna, è un istinto esaltante innato nella natura umana: Prometeo e Faust sono i nostri miti fondanti. I desideri umani sono infiniti: si moltiplicano senza sosta, diventando necessità.

Cominciando dal momento che i Fenici o i Polinesiani sono partiti ad esplorare il Mediterraneo o a scoprire le Hawaii, non c'è stata pace per il genere umano ma neanche per la natura. Il desiderio di riprodursi- non identico ma funzionale all'attrazione sessuale, neutralizzata dalla contraccezione- sembra irrimediabile: la riproduzione artificiale è uno dei business più fiorenti della nostra società e i medici che se ne occupano, con gran dispendio di risorse economiche che potrebbero essere liberate per fini più impellenti, godono una fama di benefattori del genere umano. Il Premio Nobel per la nascita di 4 milioni di bambini, concepita dalla coscienza onnipotente di un professore inglese, è testimone del fatto che non è la Ragione che guida la storia umana, e questa è la vera sconfitta del pensiero illuminista.

Per conservare quel tanto di benessere, per tutti, progredire senza creare ingiustizie che, alla fine, si ripercuotono anche contro di noi, si dovrebbe rinunciare a quell'ideale di libertà individuale, concepito dagli Illuministi e celebrato dai Romantici,

attraverso politiche costrittive?

La libertà è esigente, essa richiede che l'uomo la sappia gestire alla luce di un'idea forte del bene e del male. L'autogestione richiede una visione a lungo termine e senso di responsabilità, il suo esercizio ha conseguenze che la società del guadagno a breve tempo e delle masse rivoltose divenute, come Marx sfortunatamente auspicava, il motore della storia, - con tutte le richieste di immediata soddisfazione - non è capace di gestire. Noi, genere umano, in difetto di una chiara legge morale che deve codificarsi in leggi, accettiamo le restrizioni solo quando un disastro ci obbliga ad accettarle.

Come Malthus e i suoi oppositori avevano intuito, il problema della popolazione è un problema ancora irrisolto della natura umana.

“Dunque, l'incubo malthusiano non riguarda i grammi di riso procapite o le proiezioni computerizzate del numero di chicchi di soia che possono essere prodotti globalmente, se continuerà la Green Revolution. Si tratta della natura umana, proprio come credeva lo stesso Malthus. Riguarda le troppe persone costrette in uno spazio angusto, con desideri esagerati e credenze fallaci ... Leggete i titoli dei giornali. Malthus aveva ragione.”

(The Tangled Wing: Biological Constraints on the Human Spirit, Melvin Konner, Henry Holt, 2001, pg.462)

APPENDICE

Per finire, propongo una breve scelta di citazioni concernenti la popolazione e le risorse, che potrebbero essere state scritte da Malthus :

“Dal momento che esiste un periodo di abbondanza, questo stesso fatto porterà automaticamente a un aumento della popolazione, finché lo stato naturale di fame e miseria sarà restaurato” (R. Dawkin)

“ Crediamo che la crescita della popolazione, il primo problema ambientale che incide su tutti i sistemi ecologici, biologici e inanimati, sia il risultato dell'aumento della produzione alimentare” (Human population numbers as a function of food supply Russell Hopfenberg and David Pimentel)

“Ciò che è anche poco evidenziato è il fatto che , per ogni aumento del numero di esseri umani diveniamo a mala pena capaci di soddisfare la domanda di provvedere tutta questa gente nutrita e dissetata... Siamo sempre premendo contro la capacità dei limiti della Terra di sostenerci.” (Peak Oil, Time, And Population, Peter Goodchild, 07 July, 2010 Countercurrents.org)

“L'intensificazione della produzione (alimentare) per nutrire una popolazione in crescita porta a una ancor più intensa crescita della popolazione “(Peter Farb, 1978, antropologo e ecologista Americano)

“Se il solo limite alla popolazione consiste nella miseria, il risultato di ogni miglioramento avrà come conseguenza la miseria di un maggior numero di persone, così che ogni miglioramento della quantità di risorse farà aumentare anche la somma della miseria.” (Kenneth E. Boulding "The Malthusian Model as a General System," Social and Economic Studies, September, 1955; Collected Works, Vol. I, p.

455.)

Un esame della situazione si trova spulciando le notizie del giorno, che offrono definitivamente un migliore argomento in favore del malthusianesimo, tipo : [ScienceDaily+](#) (Jan. 1, 2010:) “Per metterla in modo semplice: non c'è abbastanza riso per nutrire il mondo” dice il Dott. Robert Zeigler, direttore generale dell'International Rice Research Institute (IRRI).

NOTE

1. John Ruskin, come il poeta Wordsworth odiava la Rivoluzione Industriale , le città moderne ”...erano nient'altro che laboratori per la distillazione di fumi e odori velenosi verso il cieloogni fiume è una cloaca comune...”

L'utopista/artista William Morris, rimpiangeva i bei tempi passati:

” Forget six counties overhung with smoke,
Forget the snorting steam and piston stroke,
Forget the spreading of the hideous town...”

2. Più tardi lo storico Thomas Carlyle chiamò il teorema economico di Malthus “The dismal science” per il suo effetto demoralizzante, ma allo stesso tempo difendeva la tratta degli schiavi , come moralmente superiore alle forze del mercato ...

3. Per la legge dell'appropriazione dei Commons, v. "Enclosure of the English Commons - Introduction." Nineteenth-Century Literary Criticism. Ed. Juliet Byington, Suzanne Dewsbury, Editors. Vol. 88. Gale Cengage, 2001.

4. “The spoliation of the church's property, the fraudulent alienation of the State domains, the robbery of the common lands, the usurpation of feudal and clan property, and its transformation into modern private property under circumstances of reckless terrorism, were just so many idyllic methods of primitive accumulation. They conquered the field for capitalistic agriculture, made the soil part and parcel of capital, and created for the town industries the necessary supply of a “free” and outlawed proletariat.”(Karl Marx. Capital Volume One, Chapter Twenty-Seven: Expropriation of the Agricultural Population from the Land)

5. “Punishment of criminals ...was perhaps the most anticipated and popular form of mass entertainment. Whippings, floggings, being paraded through the streets in chains and enduring the "pillory" - an open forum for mockery and verbal abuse - were common punishments for petty crimes. Executions were an even more elaborate affair and quite often were set aside as public holidays. Occasionally, engraved invitations would be sent out.”

(forums.canadiancontent.net › Themes › History)

6. La colonizzazione dell'America fu uno dei modi con cui si cercò di risolvere l'eccesso di popolazione inglese, attraverso l'immigrazione dei suoi poveri"...quella che ultimamente è di moda chiamare "surplus population... una delle benedizioni che sono la conseguenza della teoria di Malthus..." (p.409, Of Population, an enquiry, Godwin) Un fenomeno che si ripete oggi, dove il mondo occidentale in crisi di vecchiaz, riceve l'immigrazione frutto della alta natalità altrui.

7. Le estreme conseguenze delle sue idee produssero una campagna contro le Poor Laws, che furono modificate, ma che peggiorarono la sorte dei poveri, specialmente

di bambini che furono separati dai loro genitori, come descritto da Dickens in *Oliver Twist*. Apparvero pubblicazioni ambigue, tra il serio e il faceto, che offrirono munizioni agli anti-malthusiani, come un esecrabile pamphlet *An Essay on Populousness and On the Possibility of Limiting Populousness* di un certo 'Marcus' che discusse la possibilità dell'infanticidio, magari attraverso una caritatevole amministrazione di gas, per affrontare praticamente ma umanamente l'esplosione demografica.

8. Da alcune stampe dell'epoca si vedono un uomo e una donna, seminudi, aggrappati l'uno 'altra in posa da *Kamasutra*, mentre risalgono dalla cava, e questo mi provoca la domanda: ma nessuno aveva notato una connessione con la crescita delle nascite illegittime ?

9. Il *laissez faire*, la teoria generale che lo Stato non doveva interferire nei diritti privati, richiedeva che nell'interesse della produttività si dovesse sacrificare il lavoro di "30,000 little girls. If these little girls worked two hours a day less, our manufacturing supremacy would depart from us". (William Cobbett, arci-reazionario riformatore che difese gli interessi dell'aristocrazia e del passato rurale inglese. (v. A Web of English History, <http://www.historyhome.co.uk/peel/factmine/factory.htm>).

10. Ashley (poi Lord Shaftesbury) sapeva perfettamente che i bambini lavoravano nei campi dalla più tenera età, ma, quando gli fu chiesto perché non avesse combattuto per la loro legale protezione, rispose che era una questione politica: se avesse chiesto l'emancipazione per tutti i bambini non avrebbe ottenuto il supporto di nessun partito.

11. Poiché ogni società ha da fronteggiare il problema dell'immigrazione, gli Inglesi dovettero affrontare un disastroso influsso di immigrati irlandesi, che vennero a sostituire i bambini esclusi dal lavoro dopo il *Factory Acts*, per cui anche la miseria di 5 scellini alla settimana costituivano un incentivo. Engels stesso credeva che l'industria inglese non avrebbe potuto espandersi senza il contributo di questa "uncivilised race" altrettanto numerosa quanto povera. (Tutte queste referenze sono raccolte da: *The Ashley File*, Ashley Cooper, A. 1840 "Infant Labour" *Quarterly Review* Vol.67 (1840-1841) December 1840 pp 171-181)

12. Una delle conseguenze - e propellente allo steso tempo- dell'economia, il "cash nexus" come lo chiamò Thomas Carlyle, fu che denaro e il profitto parevano essere la sola connessione tra le persone: "The education of Mr. Jonas had been conducted from his cradle on the strictest principles of the main chance. The very first word he learnt to spell was "gain" and the second (when he got into two syllables), "money". (Charles Dickens, *Martin Chuzzlewit*)

13. Se si dovesse giudicare dai risultati tragici di un'educazione libertaria (e libertina) che imponeva il libero amore, l'esperienza della famiglia di Godwin che si abbatté sulle donne e sui bambini, non possiamo che essere scettici. Quando la figlia Mary sposata - si fa per dire- con il serial bigamo Shelley e in un ambiguo ménage con Byron, fu esortata a fare educare il figlio in modo che imparasse a pensare da solo, essa pregò "No, per amore di dio, che impari a pensare come tutti gli altri!".

14. Ultimamente ha destato qualche interesse la dichiarazione dell'illustre oncologo Umberto Veronesi che, vista la femminizzazione dell'uomo e la mascolinizzazione

della donna, l'attrazione sessuale non avrà più incentivo ad esistere – visto che si regge sulla differenza- e sparirà a poco a poco, come una candela, senza interventi esterni di coercizione.

Dall'Utopia alla Distopia , il passo è breve. Non saprei se questo ulteriore sviluppo sia da catalogarsi come progresso, ma esso è una conferma delle tesi di de Condorcet e di Godwin, che lo consideravano un importante meccanismo di controllo per una ipotetica molto lontana nemesi.

15. Ancora Hazlitt, nel suo saggio "On Genius and Common Sense," osservò che gli uomini non sono motivati generalmente da "hasty, dogmatical, self-satisfied reason" ma che , nell'arte , nel gusto, nel discorso uno decide secondo i sentimenti e non secondo la ragione... "L' opinione che sono le passioni a comandare le azioni umane fu sostenuta anche da due personalità filosofiche: Voltaire (" Le passioni sono il vento che spinge le vele della barca; talvolta la ribaltano; ma senza di esse sarebbe impossibile aprirsi al largo.") e Hume("La ragione è e deve essere al servizio delle passioni ") (v. William Godwin (1756-1836): The Apostle of "Universal Benevolence." <http://www.blupete.com/Literature/Biographies/Philosophy/Godwin.htm>)

16. Su questo argomento, - e non solo- Rousseau non era un illuminista ma un oscurantista: "La femme est faite spécialement pour plaire a l'homme..Il est dans l'ordre de la nature que la femme obéisse à l'homme" (Emile)

17. Uno smaliziato Voltaire, così scriveva nel 1755, all'odiato Rousseau, per ringraziarlo dell'invio di una copia del saggio "Discorso sull'ineguaglianza":

"Non fu mai impiegata tanta intelligenza allo scopo di definirci tutti stupidi. Vien voglia, leggendo il vostro libro, di camminare a quattro zampe. Ma avendo perduto questa abitudine da più di sessant'anni, sento purtroppo l'impossibilità di riprenderla."

18. Anzi, fu proprio il benefico Godwin che propose, come rimedio alla sovrappopolazione, l'aborto e l'abbandono dei bambini, ciò che il suo rivale vittorioso considerava "vizio".

(v.Stanford Encyclopedia of Philosophy, <http://plato.stanford.edu/entries/godwin/>)

E comunque, queste considerazioni non erano affatto così peregrine a suo tempo, se persino il celebrato Hume sembrava d'accordo: " Gli antichi avevano un metodo quasi altrettanto innocente e più efficiente: quello di abbandonare i loro neonati" , come esempio di Preventive checks.(The law of population : a treatise , in disproof of thre Superfecundity of Human Beings, Thomas Sadler, London John Murray, 1830)

19. Ad esseee cattivi, si possono rileggere le teorie di Malthus alla luce delle leggi dell'offerta e della domanda di Adam Smith, il più influente economista del diciottesimo secolo, secondo cui lo Stato non doveva provvedere all'assistenza dei poveri, anche perché gli uomini avrebbero accettato un salario minimo pur di lavorare , beneficiando così i datori di lavoro e riducendo il prezzo del cibo (Adam Smith, Wealth of Nations). Inoltre, i capitalisti sostenevano che più i salari aumentavano, più aumentava il vizio e la dissipazione.

20. Eccezionale per un economista del diciottesimo secolo, egli insieme ad Arthur Cecil Pigou (1877-1959) arrivò ad auspicare un rallentamento della produzione e dello sfruttamento della natura anticipando H.Daly nello schizzo di uno stato

stazionario: "Se la terra dovesse perdere quella gran porzione di bellezza che possiede e che sarebbe estirpata dalla illimitata crescita della popolazione e della ricchezza, per il solo obiettivo di sostenere una ancor più grande ma non più felice o migliore , popolazione, io spero sinceramente che, per amore dei posteri, essi sarebbero soddisfatti in una situazione stazionaria , molto prima che la necessità li costringa a subirla." "(Principles, 1965, p. 756)

21. Cominciando da Aristotle (350BC):".. se ognuno fosse libero di avere il numero di figli che vuole, la conseguenza necessaria sarebbe la povertà..."

22. La visione apocalittica era un genere letterario molto diffuso ed offre paralleli significativi a quella del nostro tempo. I poemi incendiari di Blake e Mary Shelley (che scrisse The Last Man , sci-fiction prototipo di tutti i film del catastrofismo odierno, la storia di un uomo che emerge come il solo sopravvissuto alle rovine causate da misteriose epidemie) profetizzavano la morte di tutte le forme di vita e la capacità della Terra stessa di sostenerci, in un annichilimento globale . (v.Green Writing: Romanticism and Ecology, p.30 James McKusick+ , St.Martin's Press, New York)

23. Mi sembra appropriato menzionare il simile moralismo protestante di Gide, presente in altri suoi passi, tra cui scelgo:
" L'art commence à la résistance, à la résistance vaincue. Aucun chef d'œuvre humain qui ne soit laborieusement obtenu."

24. "We now have in our hands - in our libraries really - the technology to feed, clothe, and supply energy to an ever-growing population for the next 7 billion years." (N. Myers and J. Simon. 1994. Scarcity or Abundance: A Debate on the Environment. WW Norton, NY, pg 65).

25. A proposito, si sta realizzando , senza che nessuno lo enfatizzi, l' innegabile superamento della legge biologica da parte della cultura, tema fondamentale delle tesi di Godwin/de Condorcet, in questo momento storico in cui le donne, lasciato alle spalle il problema della liberazione, ribaltano il tradizionale ruolo secolare e assumono aggressive posizioni di comando. Mutazione corredata e aiutata da un atteggiamento di vittima della discriminazione.

Collegamenti:

1. Stop al Consumo di Territorio. http://www.stopalconsumoditerritorio.it/index.php?option=com_content&task=view&id=18&Itemid=52
2. Piano B 4.o di Lester Brown tradotto in italiano. http://www.indipendenzaenergetica.it/index.php?option=com_content&view=section&layout=blog&id=5&Itemid=53
3. Population Media Center. <http://www.populationmedia.org/>
4. Démographie Responsable. <http://www.demographie-responsable.org/>
5. Agenda Coscioni. Supplemento speciale: Per un Rientro Dolce dell'Umanità. http://www.radioradicale.it/files/supplemento_rientrodolce_bassa_o.pdf
6. La Decrescita. <http://www.decrescita.it/joomla/>
7. Transition Italia. <http://transitionitalia.wordpress.com/>
8. Eolico Troposferico. <http://kitegen.com/>
9. Associazione per lo Studio del Picco del Petrolio. ASPO-Italia. <http://www.aspoitalia.it/>
10. Association for the Study of Peak Oil. ASPO Internazionale. <http://www.peakoil.net/>
11. Effetto Cassandra. Il blog di Ugo Bardi. <http://ugobardi.blogspot.com/>

12. Malthus Day. Il blog di Luca Pardi. <http://malthusday.blogspot.com/>
13. Risorse Economia, Ambiente. Blog di ASPO-Italia. <http://aspoitalia.blogspot.com/>
14. Nuove Tecnologie Energetiche. <http://www.aspoitalia.it/blog/nte/>
15. Petrolio. Uno sguardo dal picco. <http://petrolio.blogosfere.it/>
16. Crisis? What crisis? Crisi sistemica e cambio di paradigma. <http://crisis.blogosfere.it/>
17. Ecoalfabeta. Ambienti, scienza e varia umanità. <http://ecoalfabeta.blogosfere.it/>
18. Climalteranti. <http://www.climalteranti.it/>
19. The oil drum. Discussion about energy and our future. <http://www.theoil drum.com/>
20. The oil drum: Europe. <http://europe.theoil drum.com/>
21. POST CARBON CITIES: COME AFFRONTARE L'INCERTEZZA ENERGETICA E CLIMATICA
<http://www.indipendenzaenergetica.it/>

There are no comments on this page. [Add comment]

[Source] [History] 2010-11-28 17:06:49  Owner: LucaPardi+

Valid XHTML 1.0 Transitional :: Valid CSS :: Powered by WikkaWiki